



AGOSTO 2017

Australia's longest serving Italian community magazine | \$3
Print Post Approved PP100002073



Migranti, verso nuove regole sul salvataggio in mare



Migranti, verso nuove regole sul salvataggio in mare

Al Viminale nuovo appuntamento tra il ministro dell'Interno Marco Minniti e i rappresentanti delle Organizzazioni non governative impegnate nei salvataggi in mare dei migranti per la firma del testo definitivo del Codice di condotta delle Ong. Un

testo elaborato dal governo italiano con la Commissione europea e Frontex (Agenzia europea della guardia costiera e di frontiera) - seguito al consenso intorno al "Piano di azione sulle misure per sostenere l'Italia" sul fronte migranti da parte del vertice dei ministri della Giustizia e degli Interni europei, che si è svolto a Tallin (Estonia) lo scorso 6 luglio - inviato il 18 luglio a nove organizzazioni: Medici senza frontiere; Moas (Migrant offshore aid station); Sos Mediterranée; Sea-Watch; Sea-Eye; Proactiva open arms; LifeBoat; Jugend Rettet; Save the Children. . Il codice prevede l'introduzione di diverse misure volte a regolare l'attività delle Ong attive nei salvataggi in mare, tra cui il divieto di interrompere la trasmissione dei segnali e di entrare nelle acque libiche, l'impegno ad attestare la propria idoneità tecnica, a non inviare segnali luminosi per agevolare il contatto coi barconi e quello a non trasbordare i migranti su altre navi. L'Unicef invece mette in guardia dal fatto che il codice di condotta "potrebbe mettere a rischio molte vite, soprattutto quelle dei bambini".

COPERTINA

Manifestazione di protesta all'interno del porto di Catania il 29 luglio per dire no all'attracco della nave "C-Star", noleggiata da "Generazione Identitaria" per respingere, attraverso azioni paramilitari, i migranti che tentano di attraversare il mar Mediterraneo, intralciando così i salvataggi delle Ong delle navi umanitarie. Decine di manifestanti a bordo di canoe, pedalo' e barche hanno creato una sorta di barriera, esponendo striscioni e scandendo slogan.

Torino, assaltano bancomat con maschere di Trump

Assaltavano di notte sportelli bancomat con il volto coperto da maschere di Donald

Trump. Dopo gli ultimi due colpi, a Cavallermaggiore, nel cuneese, e a Vigone, nel torinese, il primo tentato, il secondo portato a termine con un bottino di 92mila euro, due fratelli di 26 e 30 anni, entrambi residenti nel torinese, sono stati arrestati dai carabinieri della sezione antirapina del Nucleo Investigativo di Torino. Sono sospettati di decine di assalti in tutto il Piemonte.



Si è spento Denis Mack Smith, grande studioso della storia italiana



"Si è spento recentemente nella propria abitazione di Oxford, all'età di 97 anni, Denis Mack Smith, grande studioso della storia italiana dal Risorgimento fino a tempi moderni; una lunga vita dedicata allo studio dell'Italia con grande rigore professionale. Dopo i suoi studi Universitari presso il Peterhouse college di Cambridge e dopo avere imparato la lingua italiana da autodidatta, Mack Smith approda per la prima volta in Italia nel 1946. In questo paese ancora devastato nell'immediato dopoguerra, Mack Smith incontra personaggi del profilo di Benedetto Croce. Si mettono subito a confronto due correnti di pensiero che sul fascismo divergono: mentre Croce sosteneva che il fascismo aveva rappresentato solo una parentesi della vita degli italiani, per il britannico, il ventennio fascista era piuttosto la risultanza di una democrazia ancora fragile e il confuso dopoguerra, la disorganizzata ricostruzione del paese ne rappresentava la continuazione. Ad osservare il livello dei dibattiti della politica italiana attuale ci si rende conto quanto profetico sia stato il racconto storico di Mack Smith". Così scrive Maria Teresa Antoniozzi che dedicato allo storico britannico questo articolo pubblicato su "La voce di New York", quotidiano online diretto da Stefano Vaccara.

"Del resto le sue conclusioni storiche erano il risultato di meticolose ricerche e lo spirito della scuola di pensiero di Cambridge che privilegiava il primato delle evidenze documentate accompagnate da una encomiabile onestà intellettuale. Si evidenzia, dai suoi numerosi lavori, come il rigore della scuola anglosassone avevano messo Mack Smith al riparo da ogni sentimentalismo e dotato di grande obiettività. Un importante insegnamento anche per il mondo della ricerca storica italiana e che sarà oggetto del suo saggio La storia manipolata (1998, Laterza).

Grazie a questo approccio di rigorosa analisi dei documenti, Mack Smith ci ha offerto una nuova lettura del Risorgimento; al mito, allora vigente, sulla formazione del nuovo Stato edulcorato con glorificazioni e patriottismo, Mack Smith fu il primo storico a mettere in evidenza come l'unificazione d'Italia, operata a suon di baionette e atti burocratici ebbe un alto costo di vite umane a svantaggio soprattutto del Sud d'Italia.

La vera guerra globale

Nella sua relazione del 18 luglio scorso, il primo ministro australiano Malcolm Turnbull, mentre annunciava e giustificava la creazione di un superministero dell'Interno per la lotta al terrorismo, ha rivelato un dato interessante sulla riunione del G20 del 7-8 luglio ad Amburgo. In quell'incontro, per i rappresentanti dei paesi più industrializzati, la questione terrorismo ha messo in ombra le solite discussioni sui temi economici.

La cosa non sorprende, è solo il sintomo dell'assenza della capacità/volontà da parte dei governi di intervenire sull'altra guerra non dichiarata, quella fra paesi "amici" per conquistare i mercati e scaricare sugli altri i costi sociali e ambientali di un'economia globale che procede incurante delle crescenti diseguaglianze, rese ancora più profonde dallo smantellamento e dalla svendita delle imprese di stato e delle strutture pubbliche.

Tutti vogliono aumentare la propria produttività e vendere i loro prodotti agli altri. I paesi di vecchia industrializzazione sono assediati dai cosiddetti paesi emergenti e si presentano come vittime, pur avendo usufruito per secoli, e continuando ad usufruire, dello sfruttamento dei paesi più deboli.

La guerra contro il terrorismo sarà utile fino a un certo punto per evitare di affrontare le conseguenze della guerra spietata per il mercato globale, che in fondo è alle base delle attuali problematiche sociali, economiche e ambientali.

The real global war

In announcing and justifying on 18 July the creation of a super-ministry of Home Affairs to fight terrorism, Australian Prime Minister Malcolm Turnbull revealed an interesting piece of information on the G20 meeting of 7-8 July in Hamburg. He said that at the meeting of representatives of the most industrialized countries the terrorism issue overshadowed the usual discussions on economic issues. This is not surprising and demonstrates the lack of governments' ability and willingness to intervene on the other undeclared war - the one between "friends". Each of those countries is out to win in trade wars that offload on others the social and environmental costs of a global economy careless of the growing inequalities, made even deeper by the dismantling and sale of state-owned enterprises and public facilities. Everyone wants to increase their productivity and sell their products to others. Established industrialised countries are besieged by the so-called emerging economies and consider themselves victims, even though they have benefited for centuries, and continue to benefit, from the exploitation of, what was once referred to as, the Third World. The war on terrorism will have limited use in avoiding tackling the consequences of the ruthless war for global markets, which is at the core of current social, economic and environmental issues.

n sommario

Italia	Australia	Internazionale
Crescita il lavoro atipico p5	Presenti 80 mila anni fa p3	Gli effetti della Brexit p7
La Fiat 500 compie 60 anni p20	Muore musicista indigeno p15	la nonna e' l'amica ideale p8
Brevi p10	Brevi p24	Brevi p28



Lo sapevate?

La ragazza a sinistra sta pascolando le pecore in Marocco. La donna a destra è la stessa ragazza 20 anni più tardi come ministro dell'educazione francese.



sul serio

L'istituto vincitore della RoboCup non va alla finale mondiale

L'Istituto Giorgi di Brindisi ha vinto la fase nazionale del concorso di robotica, patrocinato dal ministero dell'Istruzione. Ma non ha preso parte alle finali mondiali in Giappone. Il motivo? Impossibile trovare 14mila per l'iscrizione e il viaggio dei tre studenti e dei due professori che hanno progettato il robot. La direttrice della scuola spiega: "È un momento difficile, con quei soldi rifaccio un laboratorio o compro 100 sedie. Se pago il viaggio, non rinnovo le aule."

Gli abitanti degli appartamenti hanno bisogno di piante da interno

Secondo gli esperti della Edith Cowan University, la vita d'appartamento in città allontana la gente dalla natura e non è salutare per il benessere umano. Essere vicino alla natura è collegato ad un positivo benessere mentale e le persone che vivono in aree urbane hanno dimostrato di avere una posizione di svantaggio nel trattamento dello stress, secondo un articolo, nella conversazione (24/7/17) di Pierre Horwitz, professore alla Scuola di Scienza, e Danica-Lea Larcombe, dottoranda in biodiversità e salute umana.

“Questo può essere, almeno in parte attribuito alla maggiore esposizione all'inquinamento atmosferico e allo stress da calore e diminuire in esercizio e idoneità per la mancanza di accesso a un giardino o un vicino parco”, hanno detto. Il numero di australiani che vivono in appartamenti alti è raddoppiato tra il 1991 e il 2011 e la tendenza è continuata da allora. Il sogno di possedere un quarto di acro sta rapidamente scomparendo e con esso blocchi più grandi e orti familiari. “Mentre sempre più persone si spostano dalle zone di campagna alla città e la terra per costruire case vicino al centro diventa scarsa, ci stiamo allontanando sempre più dalla natura. Si scopre che non è un bene per la nostra salute.

“Il cambiamento in ambienti urbani a causa dello sviluppo, associato ad un rapido aumento delle malattie croniche, è un fenomeno globale nei paesi sviluppati.” Hanno detto che in passato i ragazzi cresciuti correndo sul terreno nudo e l'erba, cortili di aziende agricole e giardini e alberi per arrampicarsi, sono stati esposti ad un elevato livello di batteri.

La minore esposizione che abbiamo alla natura porta a minore diversità di batteri nel nostro microbiota. La microbiota è la comunità di batteri, funghi e virus che vivono nel nostro intestino e sulla nostra pelle. Abbiamo bisogno di un'esposizione diversificata del nostro corpo in modo ai poter combattere in maniera efficace l'inflammatione.

Aborigeni presenti già 80 mila anni fa

Una scoperta archeologica presso il parco nazionale di Kakadu nel nord dell'Australia dimostra che gli aborigeni hanno vissuto nel continente tra 65 mila e 80 mila anni fa, fino a 20 mila anni prima di quanto finora creduto - una conferma del loro primato di cultura vivente più antica al mondo.



di Claudio Marcello

Nuovi scavi condotti da scienziati internazionali guidati dall'Università del Queensland, nel più antico sito conosciuto di occupazione umana sotto un riparo di roccia detto Madjedbebe, ha riportato alla luce circa 11 mila manufatti, di diversa età, lungo un periodo di migliaia di anni. Fra questi le più antiche asce di pietra conosciute, lucidate e affilate, che nessuna altra cultura ha prodotto per altri 20 mila anni, oltre a punte di lancia finemente affilate e utensili per la macina di semi. La ricerca, pubblicata sulla rivista Nature, riporta indietro di millenni la colonizzazione umana del continente, la sua interazione con la megafauna e la dispersione dell'uomo moderno dall'Africa e attraverso l'Asia. Una delle scoperte più sorprendenti, scrive il responsabile del progetto Chris Clarkson, è la gran quantità di ocra frantumata, anche negli strati più antichi, che suggerisce come i primi umani a popolare l'Australia erano già artisti entusiasti, continuando a esserlo in un'area già conosciuta per la spettacolare arte rupestre.

“Gli umani sono arrivati qua molto prima di quanto creduto, il che significa che devono essere partiti dall'Africa molto prima, per aver compiuto il lungo viaggio attraverso l'Asia e il sud-est asiatico fino all'Australia”, scrive Clarkson sulla rivista Nature. “Significa anche che il periodo di convivenza con la megafauna è stato molto più lungo di quanto creduto, forse per 20 o 25 mila anni, il che mette fine alla teoria che sia stata la presenza umana di cacciatori a causare in poco tempo l'estinzione di animali enormi come leoni marsupiali, canguri alti tre metri e i diprotodonti, vombati grandi come rinoceronti del peso di tre tonnellate”.

‘Forse sono italiano’, ministro si dimette

Un ministro del governo australiano si è dimesso perché, a sua insaputa, la madre, di origini italiane, avrebbe chiesto la cittadinanza tricolore per entrambi in un paese in cui la costituzione vieta l'eleggibilità agli stranieri. L'annuncio shock del ministro delle Risorse Matt Canavan segue le recenti dimissioni di due senatori che hanno scoperto di non essere mai stati ‘tecnicamente’ eletti perché avevano la doppia cittadinanza. La costituzione australiana stabilisce infatti che un “cittadino di una potenza straniera” non è candidabile per essere eletto in parlamento. Canavan ha reso noto che sua madre, Maria Canavan, lo ha contattato la settimana scorsa per dirgli che potrebbe essere italiano. La donna ha fatto richiesta nel 2006 al Consolato italiano di Brisbane di acquisire la cittadinanza italiana e, ha affermato Matt Canavan, che ha 25 anni e non è mai stato in Italia, “sembra che abbia fatto una richiesta anche per me, per farmi diventare cittadino italiano”. Canavan ha precisato di aver chiesto un parere legale per sapere se “la registrazione come cittadino italiano senza il mio consenso sia valida in base alla legge italiana”.



Timor-Leste votes for stability

by **Gaetano Greco**

Last month I was in Timor-Leste for the parliamentary elections as a volunteer international election observer.

On 22 July scores of people lined up early under the morning sun waiting for polling booths across the country to open to cast a vote for political and economic stability. The Frente Revolucionária de Timor-Leste Independente (FRETILIN) and the Congresso Nacional de Reconstrução de Timor (CNRT) have once again taken the majority of the vote, with 29.65% and 29.45% respectively. Although only just over 1200 votes separate them the proportional voting system will deliver FRETILIN 23 MPs and 22 for CNRT. Neither party will have a majority in the 65-seat parliament as the remaining seats went to three minor parties who secured more than 4% of the minimum bar.

It was a massive display of democratic participation with 21 parties in the running and a voter turnout of 76%, up from the previous election. By all accounts the elections were declared free and fair by the national electoral commission and international observers from the European Union and Australia.

The election results mean that the historic party FRETILIN will be asked by the President (newly elected in March this year) to form a government. It is expected that former Prime Minister Xanana Gusmão's CNRT will be invited to into a power-sharing agreement with FRETILIN similar to what is currently in place. It's still uncertain if smaller parties will be asked to join.

While Xanana remains the most popular leader in Timor-Leste the surprise in this election is that the CNRT vote dropped by 8%, affected by the immediate ex-President Taur Matan Ruak's new party, the Partidu Libertasaun Popular (PLP) which gained 10.6% of the vote in its first outing which translates into eight seats making it a third political force. The PLP combines resistance veterans with members of Dili's young intelligentsia who are likely to sit in opposition.

Also of significance is the rise of Kmanek Haburas Unidade Nacional Timor Oan (KHUNTO), with 6.4% of the vote and five seats, more than double from what it received in 2012. This party is linked to Timor-Leste's large martial arts groups, and popular amongst unemployed and disaffected youth. There were about 20% first time voters (mainly young people) which may account for KHUNTO's success. Still political stability remains the paramount winner as the country continues on its long path of social and economic development.

Il Victoria presto potrebbe avere leggi sulla morte assistita

Un gruppo indipendente di esperti istituito dal governo del Victoria ha consegnato il suo rapporto finale con 66 raccomandazioni su base volontaria, di morte assistita per i malati terminali.

Presieduta dall'ex capo dell' Australian Medical Association, Brian Owler, il ruolo del Comitato Consultivo Ministeriale è stato quello di capire come la legislazione doveva essere redatta per consentire ai malati terminali di ricevere assistenza a morire. La legislazione che da effetto alla relazione, è probabile che sia presentata al Parlamento del Victoria entro un mese.

Al centro dei dibattiti sulla morte assistita sono i criteri di ammissibilità - chi può ottenere l'assistenza a morire e chi no. Le raccomandazioni del Gruppo sono sostanzialmente coerenti con la relazione di un rapporto di commissione parlamentare del dicembre 2016. L'ammissibilità è consentita ad un adulto in grado di prendere le proprie decisioni, dev'essere un malato terminale e la sua sofferenza non possa essere alleviata. Essi devono altresì essere residenti nel Victoria.

Ma il gruppo allarga la precedente raccomandazione del comitato, cioè, una persona deve essere "alla fine della vita (ultime settimane o mesi di vita)" per consentire alla loro richiesta. Invece, l'attuale relazione dice "malattia incurabile, malattia o condizione medica", deve essere prevista di causare la morte in non più tardi di 12 mesi.

L'alimento per bambino della Heinz dovrebbe essere considerato dolciario

Il Tribunale federale ha appreso che un alimento per i più piccoli, commercializzato come fatto quasi interamente a base di ortofrutta, contiene così tanto zucchero che dagli esperti dovrebbe essere considerato dolciario.

L'azione legale contro il colosso alimentare Heinz è iniziata ad Adelaide, con il cane da guardia dei consumatori attinente la gamma "Little Kids Shredz" la quale induce in errore il pubblico sul contenuto nutrizionale del prodotto.

L'Australian Competition and Consumer Commission (ACCC) ha sporto azione legale nel giugno dello scorso anno, dopo una denuncia da parte della Coalizione di Politica dell'Obesità, sui prodotti alimentari per i più piccoli.

L'imballaggio dei prodotti Shredz caratterizza immagini di frutta e verdura e afferma che essi siano al "99 % frutta e verdura".

Ma nel suo discorso di apertura, il consiglio che rappresenta l'ACCC Tom Duggan, ha detto alla corte che la varietà "frutti di bosco, mele e verdure" contiene 68,7 grammi di zucchero ogni 100 grammi.

Heinz ha detto che controlla i prodotti Shredz ma l'ACCC ha detto che stava valutando sanzioni pecuniarie, correzioni degli avvisi ed i costi.

Cresce l'imprenditoria straniera

Si rafforza l'imprenditoria immigrata in Italia, in cinque anni l'area small business a titolarità immigrata è cresciuta del 65%. Se nel 2010 i conti correnti intestati a imprenditori stranieri erano pari a 74.237, nel 2015 sono risultati 122.494, evidenziando un tasso di crescita medio annuo del 10,5%. Pari al 4,9% del numero complessivo di correntisti immigrati, i conti correnti con più di 5 anni di anzianità intestati a imprenditori stranieri rappresentano il 37% del totale (il 18% nel 2010), indice di una crescente stabilità del rapporto con la banca. Un conto corrente su tre è intestato a donne. È quanto emerge dall'indagine dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei migranti, al termine del quarto anno di attività.

Il primo Festival delle utilità pubbliche

“Se vuoi andare veloce vai da solo, Se vuoi andare lontano vai in compagnia”. In questo proverbio africano, citato dal Presidente di Symbola, Ermete Realacci, sta il significato del Festival di Pubblica Utilità, che si svolgerà ad Imola il 20 ottobre. Per la prima volta, nell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola, si confronteranno tutti i soggetti che si adoperano per il bene comune. Non solo le pubbliche amministrazioni virtuose, come il Comune di Imola, ma anche le imprese, le associazioni e i cittadini che si uniscono insieme per realizzare un progetto collettivo. Il Sindaco di Imola, Daniele Manca ha sottolineato che l'utilità pubblica si realizza “soltanto con la collaborazione delle imprese e delle famiglie” mentre il direttore di Symbola, Domenico Sturabotti si è detto certo che “il Festival avrà il merito di far emergere per la prima volta il vasto mondo di quanti si dedicano alle buone pratiche”.

Tra i giovani prosegue la crescita del lavoro atipico

Dall'inizio della crisi nel 2016 per la prima volta aumenta l'occupazione tra i giovani ma al tempo stesso prosegue la crescita del lavoro atipico. Tra i giovani occupati uno su quattro svolge un lavoro a termine o una collaborazione e la percentuale sale per le donne con una su tre. Inoltre tra le donne il 41,5% delle occupate con lavoro atipico è madre. Sono alcune delle indicazioni fornite dal presidente dell'Istat, Giorgio Alleva, nell'audizione alla commissione affari costituzionali della Camera.

Alleva ha indicato che per entrambi i generi la quota di lavoratori temporanei, già in partenza più consistente fra i giovani, aumenta dal 1997. In particolare, tra il 2008 e il 2016, nella classe 15-34 anni. Nel 2016 si attenua la crescita del lavoro atipico, ma solo per i dipendenti a termine, mentre i collaboratori continuano a diminuire, a fronte di incrementi nel lavoro a tempo indeterminato anche tra i più giovani.



Il lavoro atipico è più diffuso tra i giovani di 15-34 anni ma questa forma di lavoro riguarda tuttavia anche gli adulti e i soggetti con responsabilità familiari: nel 2016 un terzo degli atipici ha tra 35 e 49 anni, con un'incidenza sul totale degli occupati dell'8,9%; tra le donne il 41,5% delle occupate con lavoro atipico è madre.

La crisi ha penalizzato ulteriormente i giovani, maggiormente impiegati in lavori temporanei, che spesso non si sono visti rinnovare i contratti giunti a scadenza. Di conseguenza, a partire dal 2008, si è registrato un calo dell'occupazione dei giovani e un progressivo aumento della disoccupazione.

Troppe disparità economiche tra Nord e Sud

Troppe disparità sociali ed economiche tra Nord e Sud Italia. Lo denuncia il presidente dell'Istat Giorgio Alleva, che il 26 luglio in una audizione alla Camera ha spiegato, basandosi su dati del 2015, che se “circa un italiano su cinque è a rischio povertà”, la percentuale si impenna di molto man mano che si scende verso il Mezzogiorno, fino a toccare il 55,4% in Sicilia, e al contrario si assottiglia andando verso Nord, con la punta minima del 13,7% della provincia di Bolzano. Secondo Alleva “il rischio di povertà è cresciuto di poco durante gli anni della crisi, un indizio del fatto che il periodo di involuzione economica potrebbe aver colpito in modo uniforme ricchi e poveri”. Anche in termini di Pil, le differenze sono notevoli: quello del nord-ovest è quasi doppio (33mila euro pro capite) rispetto a quello del Mezzogiorno (quasi 18 mila). Anche in questo caso Bolzano risulta la provincia al top, con oltre i 40 mila euro, mentre stavolta è la Calabria la regione più in ritardo, con 16 mila euro. Nel mezzo però c'è un Centro che potrebbe costituire la vera cartina di tornasole della situazione dell'Italia post-crisi. “Tra il 2008 e il 2016 il numero dei poveri è aumentato in tutte le ripartizioni. Ma l'aumento più consistente si è registrato nelle Regioni del Centro Italia, dove il numero di poveri è quasi triplicato, e nelle Regioni del Nord, dove è cresciuto di 2 volte e mezzo. Il numero degli individui poveri nel Mezzogiorno, pur raddoppiando, è cresciuto relativamente meno rispetto alle altre ripartizioni”.

Il Fondo monetario internazionale diventa “no global”

L'innovazione tecnologica e la globalizzazione sono di gran lunga le principali cause della perdita di reddito da lavoro rispetto al totale, specialmente in Paesi come Italia e Germania. Il fatto più rilevante di questa affermazione, forse, è nella fonte da cui arriva: non un partito politico, tantomeno una formazione “antisistema” o “populista”, né un sindacato o un centro studi che faccia riferimento a quell'area. A lanciare il monito è il Fondo monetario internazionale. Il messaggio è contenuto in uno dei capitoli analitici del World Economic Outlook. E in cui si raccomanda ai Paesi di intervenire su questa dinamica: innovazione e globalizzazione non vengono del tutto abiurate. Ma servono delle misure tarate, Paese per Paese, per garantire che i loro benefici siano meglio distribuiti e generalizzati.

Paradisi fiscali, da lì un quarto dei profitti delle banche europee

Le 20 principali banche europee dichiarano che un quarto dei loro profitti proviene dalle loro società controllate con sede nei paradisi fiscali: oltre 25 miliardi di euro nel 2015. Eppure nelle sedi offshore le banche producono solo il 12% del fatturato e hanno il 7% dei dipendenti. Qualcosa non torna e il motivo è semplice: i profitti nei paradisi fiscali subiscono una tassazione molto minore che nel proprio Paese. Nulla di illegale: a rimetterci, però, sono le casse dei Paesi dove effettivamente le banche svolgono la maggior parte delle loro attività. Lo scrivono le organizzazioni internazionali Oxfam e Fair Finance Guide International nel rapporto “Aprite i caveau”.

La data in cui il mondo ha messo fuori legge le armi nucleari

Dopo mesi di difficili trattative e nonostante il boicottaggio delle potenze nucleari e dei loro alleati, lo storico Trattato per la messa al bando delle armi nucleari è stato approvato venerdì 7 luglio 2017 dall'Assemblea generale dell'Onu con 122 favorevoli, un astenuto (Singapore) e un solo voto contrario, quello dell'Olanda, unico membro Nato che ha partecipato ai lavori perché obbligata da un voto del Parlamento.



Secondo gli Stati Uniti, che hanno addirittura organizzato picchetti di protesta al Palazzo di Vetro durante i negoziati, bandire le armi nucleari è un obiettivo “ingenuo e irraggiungibile” vista, ad esempio, la minaccia nordcoreana. Ovviamente, il trattato è stato ignorato anche da tutte le altre potenze nucleari: Russia, Cina, Gran Bretagna, Francia, Israele, India, Pakistan e Corea del Nord. Il trattato entrerà in vigore dopo la ratifica di almeno cinquanta Stati.

Il trattato vieta non solo l'uso, ma anche la detenzione di armamenti nucleari, quindi interessa direttamente l'Italia che, pur non essendo una potenza nucleare e avendo firmato il Trattato di Non Proliferazione, ospita decine di bombe nucleari americane B61 (nelle basi di Aviano e Ghedi) e in caso di guerra nucleare è tenuta a mettere a disposizione bombardieri strategici (oggi i Tornado, domani gli F-35) per sganciarle sugli obiettivi.

L'Italia ha scelto di disertare i lavori e la votazione finale, insieme a tutti gli alleati occidentali che hanno seguito la direttiva di Washington di sabotare il trattato. Perfino il Giappone ha seguito gli ordini di scuderia americani nonostante i numerosi appelli alla partecipazione provenienti dai sopravvissuti di Hiroshima e Nagasaki.

Francesco Vignarca, coordinatore della Rete Disarmo che ha seguito i lavori a New York, spiega così la posizione di Roma: “Al momento l'Italia ritiene che un trattato che non coinvolga anche le potenze nucleari sia controproducente e mini i percorsi ‘concordati’ di disarmo previsti da precedenti accordi, percorsi che però sono in stallo da oltre 20 anni. L'approvazione del trattato è solo l'inizio di un percorso di pressione istituzionale e coinvolgimento dell'opinione pubblica per spingere l'Italia a cambiare posizione”.

“Questo è un altro degli elementi che ha bloccato la partecipazione italiana ai negoziati”, spiega Vignarca. “Se l'Italia dovesse ratificare il trattato, dovrebbe far smantellare gli ordigni presenti sul nostro territorio. Ma è per questo che i Paesi europei con accordi di ‘nuclear sharing’ con gli Stati Uniti (Belgio, Olanda e Germania oltre a noi) sono fondamentali per la riattivazione del percorso di disarmo nucleare. Numerosi studi giuridici hanno mostrato che la rinuncia all'armamento nucleare non è per nulla in contrasto con eventuale permanenza della Nato”.

Vignarca ricorda come la ‘servitù nucleare’ americana rappresenti anche un peso finanziario non indifferente per l'Italia, che si deve fare carico delle misure di sicurezza per proteggere le armi – in continuo aggiornamento – della presenza a Ghedi del personale americano del 704° Squadrone Munitions Support dell'Usaf, dell'addestramento dei piloti al ‘nuclear strike’ e della manutenzione dei velivoli certificati come vettori nucleari.

Imbarazzante essere un americano all'estero

E' imbarazzante essere un americano in giro per il mondo". La clamorosa affermazione non è di un citizen qualsiasi, ma del grande boss di JP Morgan Chase, la più grande banca americana e la numero due al mondo per attivi. Nel corso della conference call con gli analisti per illustrare i risultati del secondo trimestre il 14 luglio, Dimon ha esclamato di essere stufo di ascoltare stupidità e si è detto "frustrato" sulla incapacità degli Stati Uniti di investire in infrastrutture e riformare il sistema fiscale: "Potremmo avere una crescita molto più robusta se ci fossero più decisioni intelligenti e meno ingorghi". All'inizio della conference call con i giornalisti, il ceo di JP Morgan ha espresso la sua irritazione nei confronti della stampa che a suo dire dovrebbe focalizzarsi sui temi di grande interesse per il paese piuttosto che sui capricci dei protagonisti del trading.

"Gli Stati Uniti devono iniziare a focalizzarsi sulle buone politiche per tutti gli americani, quindi su infrastrutture, regolazione, tassazione e scuola" ha tuonato il banchiere che poi rivolgendosi alla stampa ha chiesto: "Perché non vi occupate di questi temi?", e invece "sembrate più interessati al trading nel reddito fisso delle ultime due settimane?".

Dimon ha quindi snocciolato una serie di numeri che mostrano il fallimento del paese, dalla metà dei bambini delle aree povere che non si diplomano al tema delle infrastrutture: "E' da 20 anni che non costruiamo un aeroporto. Sono stato recentemente in visita in Israele, Irlanda e Francia dove i governi sono consapevoli della grande importanza di un sistema fiscale che renda competitivo il paese."

Poi una risposta al veleno a un cronista che gli aveva chiesto se si sentisse frustrato con l'amministrazione Trump. "No – la risposta – tu sei frustrante".

Gli effetti della Brexit iniziano a farsi sentire nei portafogli

Dopo il rally di fine 2016, oggi l'economia di Sua Maestà è il fanalino di coda del G7 e dell'Unione Europea, con l'inflazione che torna a mordere, l'austerità che spacca governo e Paese e un indebitamento privato che sta superando i livelli di guardia

Secondo quanto riportato dall'ultimo bollettino dell'Office for National Statistics, l'agenzia governativa britannica di statistica, quella del Regno Unito è al momento la peggiore tra le maggiori economie del mondo. Durante il primo trimestre del 2017 Londra ha infatti registrato una crescita del pil dello 0,2%, il dato più basso tra i Paesi europei e del G7, meno degli Usa e del Giappone che, secondo le stime Ocse, hanno chiuso il periodo gennaio-marzo con una crescita dello 0,3 per cento. Sugli scudi il Canada, con un incremento del pil dello 0,9%, mentre nello stesso periodo Germania, Francia e Italia sono cresciute rispettivamente dello 0,6%, 0,5% e 0,4 per cento. Unione Europea (EU28) ed Eurozona hanno chiuso invece il primo trimestre entrambe con una crescita dello 0,6 per cento. "La vivace crescita economica di fine 2016 ha tutti gli indizi per essere stata guidata da un'insostenibile frenesia consumistica", aveva dichiarato Samuel Tombs, capo economista Uk di Pantheon Macroeconomics, lo scorso gennaio al Financial Times. Fino all'inizio del 2017 l'economia britannica aveva offerto risultati migliori di ogni ottimistica previsione dopo il referendum sull'uscita dall'Unione Europea. Tuttavia la debolezza della sterlina negli ultimi mesi ha dato impulso all'inflazione e le famiglie britanniche hanno iniziato ad accusare il colpo, provocando un deciso rallentamento delle performance economiche del Regno. Il reddito disponibile delle famiglie, secondo i dati dell'ONS, nel primo trimestre del 2017 è stato inferiore del 2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il maggior declino annuale dall'ultimo trimestre del 2011, quando le famiglie avevano perso il 3% del reddito disponibile a seguito dei problemi dell'Eurozona e di una crescita dei prezzi al consumo che superava il 5 per cento. Il carrello della spesa diventa sempre più caro. E gli inglesi si indebitano – Tra aprile 2016 e aprile 2017 il credito al consumo è cresciuto del 10,3%, e nel mese di maggio, secondo i dati della Bank of England, i britannici hanno preso a prestito 300 milioni di sterline più delle previsioni, per un ammontare complessivo di 1,732 miliardi. E una ricerca di Deloitte su 2.242 lavoratori non britannici in Uk conferma questa percezione: il 33% trova oggi il Regno Unito meno attrattivo e molti sono pronti a sbarcare verso altri lidi. Secondo la società di consulenza sarà un problema per l'economia britannica. Ulteriormente inasprito dalle resistenze (maggiori rispetto a quanto avviene in altri Paesi Ue) rispetto all'ipotesi di adottare nuove tecnologie e soluzioni automatizzate.

Yellen a Congresso Usa: traiettoria debito insostenibile

"Lasciate che lo dica nel modo più forte possibile [...] l'andamento del debito federale statunitense è insostenibile e potrebbe danneggiare la produttività e gli standard di vita degli americani". Lo ha detto il 12 luglio la presidente della Federal Reserve, Janet Yellen, durante la testimonianza davanti alla commissione Finanza della Camera. Per questo, Yellen ha invitato il Congresso a "tenere conto della sostenibilità del debito" quando prende decisioni sulla spesa e la tassazione.

I litigi familiari si combattono ai fornelli

Lui che si lamenta che la pasta è troppo cotta e mai buona come quella 'della mamma', i figli che hanno da ridire sul sugo troppo saporito, lei che obietta sulla frittata preparata dal marito: per oltre sette esperti su dieci (72%), la principale causa dei conflitti familiari sta in ciò che viene portato a tavola. Lamentele che generano litigi e malumori ad ogni pasto, con dei picchi maggiori quando si ospitano amici o parenti in occasioni speciali, come le festività o compleanni. Ad essere maggiormente prese di mira sono le donne (68%), 'vittime' di richieste impossibili da esaudire. Le principali lamentele riguardano soprattutto la scelta del menù (56%), la cottura degli alimenti (48%) e la scelta dei condimenti (36%), come la preparazione di sughi o anche solo quanto olio e aceto versare. Tutto ciò emerge da uno studio di Polli Cooking Lab condotto su oltre 50 esperti tra psicologi, sociologi, avvocati matrimonialisti, mediatori familiari, architetti, chef, cromo e aromaterapeuti, che hanno indagato e individuato come affrontare in maniera armonica i possibili conflitti familiari in cucina. Secondo gli esperti, la preparazione dei piatti insieme può rappresentare un ottimo mezzo per poter portare positività in famiglia: per otto su 10 addirittura può persino aiutare a combattere lo stress (83%). Insomma, piatti e fornelli possono diventare un momento di gioia e di benessere (64%) e la cucina di casa può diventare come una palestra (51%), in cui riunire la famiglia e rilassarsi, lasciandosi alle spalle le ansie e le tensioni lavorative. Poiché gli italiani cucinano sempre meno, come conferma il 56% degli esperti, la scelta di tornare a preparare i piatti può diventare il momento ideale per ricongiungere la famiglia al completo (49%).

Per un millennial su due la nonna è l'amica ideale

Secondo il 55% dei giovani la nonna è la figura più importante della loro vita. Brava nel dare buoni consigli e cuoca eccellente: che sia per una lasagna o una crostata, la sua cucina è imbattibile. Lo sanno bene anche celebrities come Justin Bieber e Miley Cyrus: per loro il rapporto con la nonna è più forte di qualsiasi altro legame familiare.

“Un porto sicuro dove trovare riparo”, “l'amica ideale”, “quando voglio mangiare qualcosa di buono è la prima persona a cui penso”: sono solo alcune delle frasi che un ragazzo su due afferma quando definisce il rapporto con la nonna. Che si tratti di un consiglio, di un'opinione o di un semplice piatto caldo, la nonna è la persona che più di ogni altra assume un ruolo di primo piano nella vita del giovane.

E' l'amica ideale perché è fedele, non ti giudica e la sua casa è il posto sicuro dove rifugiarsi quando ci sono problemi in famiglia. In particolare per la fascia d'età 16-18 (38%) la nonna è la confidente adatta per parlare dei primi amori (34%), dei problemi a scuola (26%) e dei litigi con i genitori (22%). Ma guai a pensarla solo come la 'vecchietta' sulla sedia a dondolo: la nonna del terzo millennio è dinamica, giovanile e al passo con le nuove tecnologie, come Facebook e WhatsApp. Senza dimenticare la sua principale dote: essere un'eccellente cuoca. Che si parli di focacce farcite, torte o spaghetti al ragù, il risultato è sempre lo stesso, per il 47% la cucina della nonna stravinca il confronto con il fast food.

Lo stesso quotidiano inglese The Mirror sul suo sito sottolinea il ruolo fondamentale che la nonna ha all'interno della famiglia. E' quanto emerge da uno studio condotto dallo Story Cooking di Casa Coricelli, l'osservatorio sulle tendenze nel mondo dell'olio e della cucina dell'omonima azienda umbra, condotto mediante la metodologia WOA (Web Opinion Analysis) su circa 1500 ragazzi di età compresa tra i 16 e i 25 anni, attraverso un monitoraggio online sui principali social network, blog, forum e community dedicate, per capire quanto sia forte il rapporto fra nonne e nipoti.

Il cibo è lo strumento ideale per instaurare un rapporto importante fra nonna e nipote- afferma Chiara Volpato, professoressa ordinaria di Psicologia Sociale presso la Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca-. Col passare degli anni si sta rafforzando infatti un legame importante fra generazioni molto giovani e quelle anziane grazie alla cucina e anche grazie al fatto che rispetto al passato le madri lavorano di più e i bambini passano molto più tempo con le nonne. Secondo la testata inglese il *The Guardian* in uno studio condotto sui giovani, sono in aumento quelli che, nonostante siano tentati dalle brutte abitudini, scelgono di mangiare cibo sano e preparato in famiglia. Sia in Italia che all'estero un gran numero di giovani celebrities non hanno nascosto il rapporto importante che esiste con le loro nonne. Da Miley Cyrus a Brooklyn Beckham, da Ariana Grande a Zayn Malik, i social sono pieni di foto sul tema. Sono molti anche gli artisti che hanno voluto rendere omaggio alla nonna nelle loro canzoni, primo fra tutti Justin Timberlake nel video della canzone “Mirrors”. In un articolo del Daily Mail il cantante ha spiegato il ruolo fondamentale che questa donna ha avuto nella sua vita, motivo per il quale ha deciso di dedicarle questo brano. Anche in Italia ci sono svariati esempi celebri. Famoso l'abbraccio alla nonna del centrocampista della Roma Alessandro Florenzi, che durante i festeggiamenti per un gol segnato e' andato in tribuna a salutarla. Ma anche a parti invertite, non mancano esempi di nonne celebri che sono state immortalate in giro con i nipoti. Da Goldie Hawn a Jane Fonda, da Whoopi Goldberg a Tina Turner.

La 20esima WinConference con caratteristiche sempre più femminili

Formazione, networking e mentoring. Sono questi gli obiettivi della Global WINConference, arrivata quest'anno alla ventesima edizione. In questi ultimi venti anni decine di migliaia di donne e uomini ne hanno preso parte per imparare a coniugare uno stile tradizionale di leadership – valori come competizione e razionalità – con caratteristiche più femminili come l'empatia e la cooperazione.

Sono attesi circa 700 leader – 90% donne da 60 diversi paesi – e oltre 50 speakers che si incontreranno al Radisson Blue Scandinavia hotel di Oslo (Norvegia) dal 27 al 29 settembre. La fondatrice di WIN Kristin Engvig: “Dobbiamo affrontare il problema delle molestie sul lavoro, serve un cambiamento nella cultura aziendale”. Il tema della ventesima Global WINConference sarà “Creare un futuro prospero, con pratico ottimismo, innovazione gentile e tenera umanità – Creating a Thriving Future with grounded optimism, gracious innovation and tender humanity”. Durante la tre giorni si alterneranno diverse sessioni plenarie, forum e workshops che affronteranno tra gli altri temi quali le carriere del futuro, l'uguaglianza di genere nelle aziende, tetto di cristallo e sticky floor, conciliazione, networking, mentorship, l'importanza della creatività, lo stile di leadership. Saranno presentate molte storie di successo e role model.

La WINConference ha l'obiettivo di far incontrare e promuovere i decision maker del business, della politica, del sociale e delle arti. Il fine ultimo è cambiare l'economia e il mondo dando a tutti uguali opportunità.

Tra i temi affrontati dalla conferenza ci sarà quello delle molestie sul lavoro. Nelle ultime settimane la Silicon Valley è attraversata da scandali sessuali a causa di cultura che considera la molestia e la violenza contro le donne naturale. Questi comportamenti dimostrano come a farci le spese non siano solo le donne ma il business e i profitti. A partire da Uber dove il suo fondatore Travis Kalanick è

stato costretto alle dimissioni dal suo consiglio di amministrazione dopo che una dipendente a febbraio ha denunciato in un post diventato virale le aggressioni sessuali e la discriminazione che lei e altre dipendenti donne sono state costrette a subire negli anni.

“La lista degli amministratori delegati di aziende tecnologiche che si sono dimessi per accuse dirette o indirette di molestie sessuali è lunga: Dave McClure (500 Startups) Justin Caldbeck and Matt Mazzeo (Binary Capital), Amit Singhal, Ed Baker and Emil Michael (Uber). Hanno fatto un passo indietro costretti dalle accuse delle vittime che non hanno parlato prima per paura di ritorsioni ma che adesso hanno trovato il coraggio di raccontare quanto subito» dichiara Kristin Engvig, fondatrice e direttrice di WIN. “Il sessismo nuoce alle donne e agli affari. Oggi le persone ricercano sempre più prodotti e aziende che siano sostenibili, coerenti e trasparenti e non possiamo più evitare di affrontare problemi come la discriminazione contro le donne e la violenza di genere. Dobbiamo cambiare la cultura sui luoghi di lavoro, le persone devono venire prima della corsa a maggiori profitti. È tempo di una leadership che sia coraggiosa, integra, che si faccia portatrice di valori quali l'empatia e l'autenticità”.



Aumentate del 600% vittime tratta giunte via mare

Negli ultimi di tre anni il numero delle potenziali vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale arrivate via mare in Italia è aumentato del 600%.

E' quanto si legge nel nuovo Rapporto dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim), intitolato “La tratta di esseri umani attraverso la rotta del Mediterraneo Centrale”, basato sui dati raccolti dall'agenzia Onu presso i luoghi di sbarco e nei centri di accoglienza per migranti nelle regioni del sud Italia. Tale incremento è continuato anche nei primi sei mesi del 2017, ha sottolineato l'Oim, e coinvolge ragazze sempre più giovani, spesso minorenni, che diventano oggetto di violenza e di abusi già durante il viaggio verso l'Europa. In particolare, il fenomeno riguarda circa l'80% delle ragazze arrivate dalla Nigeria, il cui numero è passato da 1.500 nel 2014 a oltre 11.000 nel 2016.

Prima donna della FIOM

Francesca Re David eletta nuovo segretario della FIOM (Federazione Impiegati Operai Metallurgici), con il segretario uscente Maurizio Landini a Roma, 14 luglio 2017. A eleggerla, prima donna in questo ruolo, è stata l'assemblea generale dei metalmeccanici della Cgil su proposta del segretario uscente Maurizio Landini. I voti a favore sono stati 221 su 246, il 90%. I no sono stati 23 e 2 gli astenuti.



Pil in crescita, ma peggiora benessere

Nella seconda metà del 2016 il Pil italiano è cresciuto ma il benessere delle famiglie è peggiorato. È il quadro tracciato dall'ufficio studi della Cisl nel "Barometro nazionale" di giugno. "A fronte di un Pil in crescita contenuta – secondo il sindacato – l'analisi dei dati mostra un indice di benessere complessivo delle famiglie in calo rispetto ai livelli più alti di inizio 2016. Pil e benessere, dunque, non stanno andando nella stessa direzione". "La coesione sociale – sottolinea la Cisl – anche se su livelli migliori di quelli che si osservavano nei momenti più pesanti della crisi, è tuttavia peggiorata significativamente nella seconda metà del 2016. È aumentato infatti il divario del tasso di occupazione tra le regioni italiane: nelle regioni meridionali la situazione del mercato del lavoro è tornata a deteriorarsi dopo il recupero che si era osservato nel primo e nel secondo trimestre".

Istat: 1,6 milioni famiglie in povertà assoluta

Nel 2016 si stima siano 1 milione e 619mila le famiglie residenti in Italia e in condizione di povertà assoluta, nelle quali vivono 4 milioni e 742mila individui. Lo segnala un nuovo rapporto dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) secondo il quale rispetto al 2015 si rileva una sostanziale stabilità della povertà assoluta in termini sia di famiglie sia di individui. L'incidenza di povertà assoluta per le famiglie è pari al 6,3%, in linea con i valori stimati negli ultimi quattro anni. Per gli individui, l'incidenza di povertà assoluta si porta al 7,9% con una variazione statisticamente non significativa rispetto al 2015 (quando era pari al 7,6%).

Disoccupazione giovani doppia nel Sud

Nel Mezzogiorno l'occupazione cresce rispetto a un anno fa (+1%), ma con un ritmo più lento negli ultimi mesi. E' quanto rileva il check up di metà anno di Confindustria e Srm (centro studi del gruppo Intesa Sanpaolo)

dedicato all'economia meridionale. Per viale dell'Astronomia si tratta di un campanello d'allarme che non va trascurato, soprattutto in considerazione dei numeri rilevanti perduti durante la crisi, solo parzialmente recuperati, e tenuto conto dell'incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato di cui beneficiano, nel solo 2017, le imprese localizzate nelle regioni meridionali. Incentivo che ha già agevolato l'assunzione di oltre 55mila lavoratori nei primi 5 mesi dell'anno. Ma a preoccupare è la disoccupazione, specialmente quella giovanile che registra un livello doppio rispetto alle regioni del Centro-Nord.

Per 3 su 10 peggiorata la propria situazione economica

Il 32% degli italiani giudica peggiorata la propria situazione economica e il 24% si sente più vulnerabile di un anno fa. La forbice economica si allarga e avere un lavoro non protegge più dai rischi di povertà. E' quanto emerge da un'analisi effettuata dalla Fondazione Di Vittorio-Cgil e Tecnè su "Fiducia economica, diseguglianze e vulnerabilità sociale" aggiornata al secondo trimestre 2017. Nonostante il miglioramento di alcuni parametri macro economici, rileva lo studio, il 62% degli intervistati dichiara che la situazione economica personale non è cambiata rispetto ai 12 mesi precedenti. Il 32% dichiara, invece, un peggioramento a fronte del 6% che giudica migliorate le proprie condizioni.

Balzo banda ultralarga ma Italia fanalino coda per uso

La copertura nazionale con reti a banda ultralarga fa un "deciso balzo in avanti" nel 2016, "dal 41% delle unità abitative nel 2015 al 72% lo scorso anno consentendo all'Italia un sostanziale avvicinamento agli obiettivi dell'Agenda digitale europea". Lo ha sottolineato il presidente dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, Angelo Marcello Cardani, nella relazione annuale al Parlamento. Tuttavia, ha notato Cardani, se si

guarda all'utilizzo della rete attraverso i dati di diffusione dei servizi, resta alto il divario con l'Europa, sebbene "si restringa rispetto al 2015". "La percentuale di popolazione abbonata a reti a banda ultralarga passa dal 5% nel 2015 al 12% nel 2016, tuttavia restiamo al 25esimo posto della classifica europea e ben al di sotto del valore medio di utilizzazione (media Ue 37%)". Una delle ragioni, ma non la sola, sta nella capacità di spesa di famiglie e aziende.

Costi alti e car sharing

Il chilometraggio medio pro capite che gli automobilisti italiani hanno percorso nel 2016 è 11.125 chilometri. Il dato emerge dall'indagine di Facile.it il più grande portale per la comparazione di tariffe RC auto, che ha analizzato un campione di oltre 500.000 preventivi compilati da gennaio a dicembre 2016 e i chilometri che gli utenti hanno dichiarato di percorrere in un anno con la loro auto. Confrontando i dati con quelli dell'anno precedente, emerge che, in media, il chilometraggio è diminuito dello 0,7%, era 11.200 km nel 2015, ma la riduzione non è stata omogenea in tutta la Penisola. A calare maggiormente sono state le distanze percorse dagli automobilisti di 3 regioni; Campania, Piemonte e Toscana. Nel caso della Campania ad incidere è stato senza dubbio il costo dell'automobile (e dell'RC auto in primis) che si è tradotto in una riduzione dell'utilizzo auto di quasi 600 chilometri a conducente (-5,10%); per il Piemonte e la Toscana, invece, è possibile identificare come una delle cause principali della diminuzione del chilometraggio l'avvento e la crescente diffusione, a Torino e Firenze, delle auto condivise. Chi usa il car sharing si serve meno del proprio veicolo e questo ha prodotto riduzioni pari a 273 chilometri annui ad automobilista per il Piemonte e addirittura 315 per la Toscana.

Pil grows, but well-being worsens

In the second half of 2016, Italian GDP grew, but the welfare of households deteriorated. This is the picture drawn by the Cisl union study in its June National Barometer. "In the face of slight GDP growth the data analysis shows that household welfare index falling from the with regards to levels in early 2016. Pil and well-being are therefore not going in the same direction ". "Social cohesion - emphasizes CISL - although at better levels than those observed in the heaviest times of the crisis, however, has significantly worsened in the second half of 2016. The gap in the employment rate between the Italian regions increased in fact: In the southern regions, the labor market situation has deteriorated after the recovery observed in the first and second quarters."

Istat: 1.6 million families in absolute poverty

In 2016, it is estimated that 1,619,000 Italian families were in a state of absolute poverty which involved 4,742,000 individuals. A new report by the National Statistical Institute (Istat) shows that compared to 2015 there is a substantial stability of absolute poverty in terms of both families and individuals. The incidence of absolute poverty for households is 6.3%, in line with the estimated values in the last four years. For individuals, the incidence of absolute poverty is 7.9% with a statistically not significant variation compared to 2015 (when it was 7.6%).

Young youth unemployment is double in the South

In the Mezzogiorno area, employment grew in the past year (+ 1%), but at a slower pace in recent months. This is the mid-year check-up of Confindustria and Srm (Intesa Sanpaolo Group Center) dedicated to the southern economy. This is an alarm bell that

should not be neglected, especially given the numbers lost during the crisis, that were only partially recovered, and taking into account the employment incentives of 2017 to companies located in the southern regions. Incentive that has already facilitated the recruitment of more than 55,000 workers in the first five months of the year. But unemployment is worrying, especially that of youth, which is twice as high as in the Central-North regions.

For 3 out of 10, their economic situation worsened

32% of Italians believe that their economic situation deteriorated and 24% felt more vulnerable than one year ago. The economic divide is widening and having a job no longer protects from the risk of poverty. This is the result of an analysis by the Di Vittorio-Cgil and Tecnè Foundation on "Economic Confidence, Inequalities and Social Vulnerability" updated in the second quarter of 2017. Despite the improvement of some macroeconomic parameters, the study finds 62% of interviewees said that their personal economic situation has not changed compared to the previous 12 months. Although 32% declared a deterioration, 6% who considered their conditions had improved.

Broadband coverage has extended but Italy is still last in usage

National coverage with ultra-wide bandwidth makes a "decisive leap forward" in 2016, "from 41% of housing units in 2015 to 72% last year, enabling Italy to substantially align with the goals of the European Digital Agenda." The Chairman of the Communications Regulatory Authority, Angelo Marcello Cardani, emphasized this in the annual report to Parliament. However, Cardani noted that if you look at the use of the network through the spread of services, the gap with Europe remains high, although it "narrowed by

2015". "The percentage of populations subscribing to ultra-broadband networks went from 5% in 2015 to 12% in 2016, but we remain at 25th place in the European rank and well below the average usage value (37% EU average)." One of the reasons, but not the only one, lies in the ability to spend by households and businesses.

High cost and car sharing

The average per capita mileage of Italian drivers in 2016 is 11,125 kilometers. The figure emerges from the Facile.it survey of the largest RC Cars Rate Comparison Portal, which analyzed a sample of over 500,000 estimates made from January to December 2016 and the kilometers that users said they traveled in a year with their car. Comparing data with the previous year, it appears that on average the mileage decreased by 0.7%, from 11,200 km in 2015, but the reduction was not homogeneous throughout the Peninsula. The most distant was the distance traveled by motorists of three regions; Campania, Piedmont and Tuscany. In the Campania case, it was without doubt the cost of the car which resulted in a reduction in the use of cars by almost 600 kilometers per driver (-5.10%); For Piedmont and Tuscany, it is possible to identify as one of the main causes of the decline in mileage, the advent and the growing diffusion of shared cars in Turin and Florence. Those who use car sharing use less of their vehicle and this has produced 273 kilometers in annual reductions to motorists for Piedmont and even 315 for Tuscany.



f o t o NEWS



“Seul è un inferno”, ha detto. E Seul ora si sta interrogando sul misterioso caso della profuga nordcoreana “pentita”. E’ quello che vede protagonista Lim Jy-Hyun, un volto noto nella comunità di fuggitivi nordcoreani a Seul, protagonista anche di un talk show. All’improvviso la ragazza ventenne, che aveva varcato il confine nel 2014 è ricomparsa alla televisione di Pyongyang dove, in lacrime, ha raccontato “l’inferno” vissuto nel Sud. “Sono andata in Corea del Sud con il desiderio egoista di mangiare e vivere da sola e di guadagnare denaro laggiù”, ha dichiarato in tv Lim Jy-Hyun. “Ma la Corea del Sud non era il posto che immaginavo”, ha aggiunto. “Erravo di luogo in luogo, in bar e night-club dove le donne servono alcol agli uomini. Non è andata come speravo”. “In un posto come quello, dove conta solo il denaro, una donna come me che è fuggita dalla madrepatria non poteva che trovare lavori che implicano sofferenze fisiche e mentali. Vivere nella società sudcoreana tutto il tempo era un inferno”, ha concluso.



British Prime Minister Theresa May arrives in Sirmione, near Brescia, northern Italy, 24 July 2017, spending her holidays in northern Italy.

L’ex primo ministro israeliano Ehud Olmert, che ha trascorso un anno e quattro mesi in carcere per corruzione, è stato rilasciato il 2 luglio. Al potere dal 2006 al 2009, Ehud Olmert, 71 anni, era detenuto da febbraio 2016, ed è il primo capo di un governo israeliano ad aver scontato una pena detentiva. Condannato a 27 mesi di carcere, ha beneficiato di una riduzione della pena.



Martin Schulz, leader del Partito Socialdemocratico di Germania e candidato alla Cancelleria tedesca, visita il centro per minori “Il Nodo” in cui vivono trenta ragazzi, metà migranti non accompagnati e metà minori italiani in difficoltà. Schulz stringe la mano a Mamadou, addetto culturale del centro, Catania, 27 luglio 2017.



La fortezza di Palmanova, pere veneziane, difesa veneziane, durante la 41a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale, in corso a Cracovia, è stata iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO il 53° sito italiano.





Il presidio dei 178 dipendenti di Atitech Manufacturing che si sono incatenati dinanzi allo stabilimento di Napoli chiedendo un incontro con i vertici aziendali dopo la decisione unilaterale di ricorrere per tutti i lavoratori alla cassa integrazione, 6 luglio 2017.



Hanno deciso di rasare i capelli, tutti. Un gesto di solidarietà verso Yeray Alvarez, compagno di squadra ammalatosi di cancro ai testicoli. Così i giocatori dell'Athletic Bilbao hanno deciso di stare vicini al calciatore che sta affrontando la chemioterapia. Nel giorno del raduno estivo, l'intera rosa dell'Athletic ha iniziato ad affrontare la stagione con un look dedicato al calciatore spagnolo.

Almeno 200 ambientalisti e difensori dell'ecologia, il 40% provenienti da tribù indigene, sono stati uccisi in tutto il mondo nel 2016. Secondo l'organizzazione internazionale Global Witness si tratta del record più negativo di sempre. Il tragico bilancio, infatti, è il doppio rispetto ai due anni precedenti e il più alto da quando la ong registra questo tipo di violenze, nel 2002.



Il Ku Klux Klan in azione a Charlottesville, in Virginia. Tafferugli, fumogeni e 23 arresti. Erano una cinquantina i membri dell'organizzazione che protestavano contro la rimozione della statua equestre del generale sudista (e quindi schiavista) Robert Lee e sono stati affrontati da centinaia di contro manifestanti al grido di "No KKK, no all'America razzista, razzisti a casa". I membri del Ku Klux Klan, provenienti dalla Carolina del nord, erano armati (lo consente la legge statale), indossavano gli abiti tradizionali con un un cappello puntuto e portavano bandiere confederali, esibendo anche slogan anti semiti e gridando 'potere bianco'. E qualche scontro si è consumato nonostante la polizia sia riuscita a tenere inizialmente separate le due fazioni. Gli agenti hanno dovuto scortare gli esponenti del Kkk alle loro auto e disperdere poi i contromanifestanti con i lacrimogeni. Al momento non è chiaro se gli arrestati appartengano ad uno o ad entrambi i gruppi.





Beyoncé è l'artista musicale con il reddito più alto



Beyoncé è l'artista musicale con il reddito più alto del 2016. La cantante l'anno scorso ha girato il mondo con il suo "Formation

Tour", incassando ben 61,2 milioni di dollari in un solo anno e di questi 54,7 proprio dal tour. Beyoncé è anche una delle poche artiste che riescono ad arricchirsi anche con lo streaming, visto che da questa fonte le sono arrivati 1,9 milioni di dollari. Nella classifica, realizzata da Billboard, al secondo posto ci sono i Guns 'N Roses, che con il loro tour "Not In This Lifetime" che, insieme alle altre entrate, ha portato sui conti ben 42,3 milioni di dollari. Al terzo posto un veterano come Bruce Springsteen, che ha guadagnato 42,2 milioni di dollari. Nella top ten ci sono anche Drake, Adele, i Coldplay, Justin Bieber e Kanye West.

La P.A. dell'Italia sempre più anziana

La pubblica amministrazione italiana è "anziana" e con dirigenti molto ben pagati secondo il rapporto Ocese "Government at a glance 2017". Con riferimento al 2015 i dipendenti della P.A. Sono i più anziani al mondo. Oltre il 45% ha oltre 55 anni con un sensibile aumento rispetto al 2010 quando la percentuale degli over 55 arrivava al 31%. La media Ocese sfiora il 25%. Anche per livelli retribuiti dei dirigenti l'Italia si colloca ai primi posti della classifica Ocese. I manager senior della P.A. Ricevono retribuzioni complessive per 395mila dollari l'anno rispetto a una media Ocese di 231mila. Anche i dirigenti di seconda fascia presentano livelli retributivi superiori alla media Ocese, 172mila per gli italiani contro i 134mila della media.

Una ulteriore concentrazione della ricchezza

La ricchezza finanziaria privata continua a correre in tutto il mondo: a livello globale la corsa di Wall Street e degli altri principali mercati finanziari ha portato il valore totale di azioni, obbligazioni e depositi bancari alla cifra di 166.500 miliardi di dollari.

Rispetto al 2015 si tratta di un incremento del 5,3%, superiore al +4,4% registrato l'anno precedente. Nel 2021 si dovrebbe toccare la quota di 223.100 miliardi di dollari, con una crescita media annua del 6%, derivante in parti uguali dalla creazione di nuova ricchezza e dalla valorizzazione degli asset esistenti. Lo mette in luce il report "Global Wealth 2017: Transforming the Client Experience" di The Boston Consulting Group (BCG), giunto alla 17esima edizione.

L'aumento della ricchezza privata è generalizzato in termini geografici "ma ancora una volta è stata l'area dell'Asia-Pacifico a segnare lo sviluppo più rapido: l'incremento è stato del 9,5%, inferiore a quello a due cifre degli anni passati (la media 2011-2015 era stata del 12%) ma tale da prospettare a breve uno storico sorpasso ai danni dell'Europa occidentale come secondo mercato più ricco".



L'area con Stati Uniti, Canada e Messico ha segnato un incremento robusto, +4,5%, superiore a quello dell'Europa occidentale, pari al +3,2 per cento. Per queste due regioni, così come per America Latina e Medio Oriente e Africa, l'andamento nel 2016 è stato migliore rispetto all'anno precedente.

Le famiglie italiane milionarie in termini di azioni, obbligazioni, depositi sono quindi destinate a crescere ed è un fenomeno che si registra a tutte le latitudini. L'Italia conta 307.000 famiglie milionarie, pari all'1,2% del totale, che possiedono il 20,9% della ricchezza finanziaria italiana (azioni, obbligazioni, depositi e strumenti di liquidità). Nel 2021 saranno 433mila, l'1,6% del totale e con uno stock pari al 23,9 per cento. A livello globale il numero di famiglie milionarie è cresciuto in un anno del 7%, arrivando a quota circa 18 milioni. Si tratta dell'1% delle famiglie, che detengono il 45% della ricchezza.

Sono alcuni dei principali risultati della ricerca realizzata da Boston Consulting sulla ricchezza delle famiglie.

Nei prossimi anni si assisterà a una ulteriore concentrazione della ricchezza finanziaria. Tra le famiglie milionarie il 12% detiene patrimoni superiori al milione di dollari e nel 2021 la percentuale salirà al 16%. La maggiore crescita riguarderà le famiglie con una ricchezza tra 1 e 20 milioni di dollari (incremento del 6,1% medio l'anno) seguita dai super ricchi (patrimoni oltre i 100 milioni (con un tasso di aumento del 4,6% l'anno).

È morto a 46 anni l'artista indigeno più famoso, Dr G Yunupingu - dalla comunità remota di Galiwin'ku sull'isola di Elcho che ha avuto uno straordinario successo nel 2008, vincendo l'ARIA Award per il suo album omonimo che ha avuto grande successo in Australia e all'estero.

Con la scomparsa del Dr. G Yunupingu, l'Australia, non solo ha perso un talento musicale, ma anche uno dei più grandi ambasciatori per la causa delle lingue aborigene. In accordo alle tradizioni aborigene ne il suo nome completo e ne la sua immagine possono essere nominati, ma la sua eredità rimane nella musica in Yolngu Matha, la lingua della sua Elcho Island nel nord-est di Arnhem Land. Yolngu Matha è il nome di un gruppo di lingue e dialetti tra gli ultimi 13 gruppi di lingue ancora "forti", secondo il più recente studio delle lingue australiane nel 2014. Si è stimato che prima esistevano fino a 407 lingue.



Muore il più importante musicista indigeno

Nelle tradizioni aborigene si "canta" per mantenere le connessioni, per divertirsi e per conservare le tradizioni.

La musica di Yunupingu richiama storie antiche del suo popolo e racconta la sua connessione con la terra, famiglia e comunità.

Cresciuto nella piena tradizione della sua gente, Yunupingu ha avuto meno possibilità di ricevere l'assistenza sanitaria di base di cui gli altri bambini australiani godono. Come adulto è stato effetto dell'epatite B, una malattia che può essere evitata con una semplice vaccinazione.

In un tributo Yunupingu, il professor Jakelin Troy, direttore dell'Aborigena e Torres Strait Islander Research dell'Università di Sydney, ha dichiarato: "Abbiamo perso un leader ispiratore e compassionevole, artista e sostenitore delle nostre lingue australiane a causa di malattie che sono completamente prevenibili".

Love for Yunupingu by Bruce Pascoe*

Did my brother Yunupingu of the sweet voice want one more round of renal dialysis? No, he wanted to be on the beach with his family. He knew he'd never sing again. He wanted the beach until that too was stolen from him. Lyn cried when I showed her the report; she cried for the deep insult to a great Australian and his family, for the way white men decided to sully his last day.

If a doctor tells me one more Boag's will be the death of me, pass it to me brother, pass it to me sister, watch me down it in delicious drafts, pass me another one and take the lid off it slowly so I can see the gas escape from the neck like smoke off a sunset beach fire, laugh and joke, let Presto describe, in minute detail, my greatest innings, and do not be offended on my part, I can't bat for nuts, let Perma tell stories about the Birreguura change rooms and the Irrewillipie showers, the grim fascination we had with its lethal moulds, let Nadia sing Yellow Bird, let Anna and Rachel laugh about the early days of the Dark Emu, bring me a bird's feather Vicky, an elegant fungi, Liz, tell me a story about you dad's wickedest day, tell me a story about dogs, smile at me, hold my hand Lyn, let me feel your hair on my face, whisper to me about the night herons, bring my kids to me, let them talk about how I can't type or roll out irrigation hose, let them sing Yellow and Black, bring the dogs and grandkids and let the brothers dance and sing for me, paint me up with Mallacoota clay ... but never let middle class Christian sanctimony spoil my last beer or the last skein of smoke from the twilight fire.

Leave me on the beach, that would be grace.

Today's Age has betrayed the country's soul.

But I'm not going anywhere, I'm at war with Australia's inability to accept its history, and the way it's going that will take some time. Looking after our history will also look after the earth. Join the battle brothers and sisters, the naysayers of the world have had their opportunity at world control, now it's the turn of people who love the earth and want only the best for her.

Raise a glass at dusk tonight and take a deep breath for tomorrow you must strap up to go to a war with no swords, a war of selflessness and love... for our mother, the Earth.

Bingyadyan gnallu birrung nudjarn jungarung. A battle cry of love.

* Bruce Pascoe is an Australian Indigenous writer, from the Bunurong clan, of the Kulin nation. He has worked as a teacher, farmer, a fisherman and an Aboriginal language researcher.

Netflix decolla anche fuori da Usa: maggioranza degli abbonati

Una crescita degli utenti di gran lunga superiore alle stime degli analisti ha spinto Netflix a raggiungere livelli record il 18 luglio nel dopo mercato a Wall Street. Il titolo del sito di video in streaming ha festeggiato così una trimestrale in cui gli utili hanno leggermente deluso mentre ricavi e stime per il futuro sono stati ben oltre le attese degli analisti. Nei tre mesi chiusi il 30 giugno scorso, Netflix ha registrato 66 milioni di dollari di utili (+60% annuo) o 15 centesimi per azione contro un consenso per 16 centesimi. Le vendite sono arrivate a 2,79 miliardi di dollari (+32%), oltre i calcoli degli analisti per 2,76 miliardi.

Nel periodo, che storicamente è debole per l'azienda famosa per serie originali come "Orange is the new black" e "House of cards", i nuovi iscritti sono stati 5,2 milioni rispetto ai 3,23 milioni previsti dagli esperti; del totale, 1,07 milioni sono stati conquistati in Usa e 4,14 milioni sono stati reclutati all'estero. Gli iscritti al di fuori degli Usa, pari a 52 milioni, per la prima volta hanno superato quelli in Usa rappresentando il 50,1% del totale.

Per il terzo trimestre fiscale, quello in corso, Netflix si aspetta 4,4 milioni di nuovi iscritti, ricavi per 2,96 miliardi di dollari e utili per 143 milioni di dollari. Si tratta di previsioni che hanno stracciato le attese degli analisti.

Tifosi della juve pronti a eliminare il tatuaggio di Bonucci

Il calciomercato estivo spingerà alcuni tifosi a rimuovere i tatuaggi dei propri idoli. Se fino a ieri i più a rischio sembravano i supporters della Fiorentina, il trasferimento di Leonardo Bonucci al Milan sembra aver mischiato nuovamente le carte.

Qualsiasi riferimento all'ex colonna bianconera infatti, sarà rimosso o modificato dalla stragrande maggioranza dei tifosi juventini. Clamorose trattative milionarie, semplice voglia di un giocatore di cambiare squadra fino alla beffa di un logo stilisticamente rinnovato, ogni anno il calcio regala ai tifosi gioie e dolori, non solo sul campo.

Infatti si stima che nel 2017 ben 1 supporter su 3 (28%) ricorrerà al "tattoo-changing", ovvero alla modifica del tatuaggio dedicato al proprio idolo calcistico o ai colori della propria società. Se l'anno scorso il caso più clamoroso fu il trasferimento di Gonzalo Higuain dal Napoli alla Juventus, che spinse numerosi tifosi partenopei ad eliminare dal proprio corpo l'immagine del "Pipita", quest'anno a sorpresa saranno i tifosi bianconeri a dover fare i conti con il calciomercato, insieme a quelli della Fiorentina e della Roma.

Infatti la clamorosa trattativa che ha portato Leonardo Bonucci al Milan, spingerà i supporters bianconeri a rimuovere o modificare i tatuaggi che fanno riferimento al nuovo difensore del Milan. È quanto emerge da un'indagine condotta dal Renaissance Lab, effettuato con metodologia WOA (Web Opinion Analysis) su circa 1500 supporters calcistici di età compresa tra i 18 e i 55 anni, attraverso un monitoraggio online sui principali social network, blog, forum e community dedicate allo sport, per scoprire quali saranno i tatuaggi più cancellati o modificati nel periodo estivo dai tifosi di fede calcistica. 4 tifosi su 10 decidono di farsi un tatuaggio sportivo come atto di fede verso la propria squadra.

Al contrario, ben l'82% lo rimuove quando il proprio idolo calcistico decide di lasciare la squadra del cuore. Il fenomeno del tatuaggio è cresciuto esponenzialmente negli ultimi anni, tanto che nel 2016 l'Istat ha evidenziato come sia entrato a far parte delle abitudini degli italiani, diventato in molti casi un "must have".

Premio Strega 2017: vince Paolo Cognetti

Dedica il premio agli amici delle sue montagne (anche se lui è nato e cresciuto a Milano), Paolo Cognetti. Grazie al romanzo *Le otto montagne* (Einaudi) si è aggiudicato, con 208 voti, la 71esima edizione del più prestigioso premio letterario italiano. Seconda con 119 voti, Teresa Ciabatti, per *La più amata* (Mondadori, stesso gruppo editoriale di Cognetti, primo classificato).

Ha un look tra il dandy e il montanaro, Cognetti, ringrazia: «Sono arrivato fin qui, ma so da dove arrivo: dalla mia prima casa editrice minimum fax e ora la splendida Einaudi che mi ha portato fino a qui. La mia è una storia di padri e figli, di abbandono della civiltà, di libertà della vita selvatica. Ho sempre avuto il ricordo di una grande felicità vissuta da bambino tra i boschi. Qualunque cosa sia il destino abita nelle montagne che abbiamo sopra la testa».

Una vittoria ma anche una conferma per lo scrittore milanese: aveva infatti già conquistato lo Strega giovani e, quando aveva ricevuto il premio da Laura Boldrini, si era quasi commosso, aveva detto che, a 16 anni, quando sognava di fare lo scrittore, aveva la stessa età dei ragazzi che lo avevano votato. Al terzo posto Wanda Marasco (87 voti) con *La compagnia delle anime finte* (Neri Pozza); poi Matteo Nucci, (79 voti) con *È giusto obbedire alla notte* (Ponte alle Grazie); quinto con 57 voti Alberto Rollo e il suo romanzo *Un'educazione milanese* (Manni).



Si studia quanto cibo servirà per il viaggio verso Marte

Quanto cibo occorre a un uomo per affrontare al meglio il lungo viaggio verso Marte? La risposta la stanno cercando sulla Stazione spaziale internazionale (Iss) con un esperimento che punta a misurare l'energia utilizzata dagli astronauti a bordo del laboratorio orbitante per poter poi calcolare le calorie necessarie a un essere umano per affrontare un lungo volo nello spazio.



L'esperimento, che comporta numerose misurazioni in un arco temporale di 10 giorni, coinvolgerà anche l'astronauta italiano dell'Esa Paolo Nespoli con la missione Vita della Iss. Per prima cosa la mattina, – spiega l'Agenzia spaziale europea sul suo sito – Paolo indosserà una maschera di respirazione per misurare i livelli di anidride carbonica che produce e la quantità di ossigeno che consuma. Ciò consente ai ricercatori di calcolare quanta energia l'organismo utilizza per mantenere le funzioni base in uno stato di riposo. Prima della colazione l'astronauta italiano – che sarà l'ultimo dei 10 soggetti impegnati nell'esperimento – berrà una dose di acqua arricchita di oligoelementi, quindi, monitorando quanto viene eliminato nel tempo nelle urine raccolte sarà calcolato l'utilizzo totale di energia. Poi, l'astronauta consumerà una colazione standardizzata e userà la maschera di respirazione per quattro ore e si passerà a individuare quanta energia consuma il corpo per digerire, elaborare e immagazzinare il cibo. L'ultimo passo è calcolare quanta energia viene utilizzata nell'attività fisica. Durante i 10 giorni, Paolo porterà un tracker sul braccio per registrare il tempo e l'intensità delle diverse attività. L'analisi di queste diverse misurazioni consente ai ricercatori di calcolare l'utilizzo totale di energia in modo che i pasti possano essere adattati ai livelli di energia degli astronauti, assicurando così che abbiano quanto serve. Il confronto con le misurazioni effettuate prima e dopo il volo fornirà anche approfondimenti su come l'assenza di peso influisca sul peso corporeo. È noto ormai che gli astronauti impegnati in lunghe missioni in orbita bassa perdono peso, ma le ragioni non sono chiare. Capire come il metabolismo si relaziona con l'attività fisica in assenza di peso può gettare luce su cosa accade e su come alimentare al meglio gli esseri umani durante le missioni nello spazio profondo. Calcolare le calorie nello spazio – conclude l'Esa – sarà utile anche sulla Terra: la comprensione dell'equilibrio energetico in relazione alla dieta e all'attività migliorerà la cura dei pazienti costretti a letto.



Valanga di critiche per la ricetta della stellata britannica

La famosissima chef britannica Nigella Lawson, nota per le sue ricette semplici ma con un risultato grandioso, è nel mirino di polemiche sul web per aver usato la panna nella pasta alla carbonara. Il "vizio" tutto britannico di eccedere nell'uso

della panna da cucina è stato messo all'indice tanto da causare una pioggia di veri e propri insulti contro la chef da parte degli internauti italiani e anche non.

La pagina Facebook di Nigella, scrive il Telegraph, è stata inondata da una pioggia di commenti offensivi: "Nigella sei una donna meravigliosa ma le tue ricette sono la morte delle ricette italiane, letteralmente! No alla panna nella carbonara, mai, soltanto uova", scrive un utente.

Un altro le consiglia: "Uova, Pecorino, Guanciale, Pepe, Arte. L'arte della cucina Italiana non è un modo di pensare". Un fan della chef si dice rattristato che non abbia seguito la ricetta tradizionale: "Amo Nigella più di qualsiasi altro chef stellato Michelin. Ho provato tutte le sue ricette. E anche questa. E' deliziosa, davvero. Ma non è una carbonara".

Un altro utente italiano si infuria: "E' una tua ricetta, non è la carbonara. Non c'è il vino, non c'è la panna, soltanto uova nella vera carbonara italiana". E infine c'è chi parla di "oltraggio" alla cucina italiana.

Insoddisfatti e stressati, arriva la “wow therapy”

Dare troppo peso agli aspetti negativi o dimenticare di esaltare quelli favorevoli, rischia così di rovinare non solo il rapporto sociale con amici, parenti o colleghi di lavoro, ma soprattutto l'integrità della propria salute. Per sconfiggere questa problematica, gli esperti consigliano la “Wow Therapy”, ovvero la capacità di trarre piacere dagli aspetti positivi della propria vita per il benessere della mente e del corpo.

Infatti, come riporta uno studio della Columbia University, le persone arrabbiate o stressate hanno una maggiore possibilità di sviluppare malattie cardiache rispetto a chi vive la vita con entusiasmo. Una tesi confermata anche dal *European Heart Journal* (EHJ), rivista scientifica che tratta di tutti gli aspetti più importanti della medicina cardiovascolare. Ma per evitare di vivere una vita al motto di #mainagioia*, qual è la soluzione ideale per ridurre lo stress e vivere meglio? Gli esperti consigliano di imparare a stupirsi delle piccole gioie che la vita pone davanti ogni giorno e che per gli italiani sono rappresentati in particolare dall'ammirare un bel tramonto (15%), dal godere del sorriso dei bambini (12,3%) dal sentirsi stimati (10,2%) dalla compagnia degli amici (4,5%) o dal ricevere un abbraccio o bacio da chi si ama (5,8%).

Le ricerche scientifiche confermano che chi riesce a valorizzare gli aspetti positivi di un'esperienza, non facendosi condizionare dalle emozioni negative, ha una qualità di vita migliore e mostra più soddisfazione per la propria condizione personale e lavorativa – afferma la dott.ssa Valentina Fenaroli, psicologa dell'Università Cattolica di Milano. La cosiddetta Wow Therapy consiste nel cogliere gli aspetti vantaggiosi delle proprie esperienze e godere delle emozioni positive, per stare meglio sia da un punto di vista fisico che emotivo.

Chiaro, questo ‘entusiasmo verso la vita’ non è qualcosa di automatico: qualcuno è più predisposto per personalità, per esperienze di vita e, come dicono le ricerche, per patrimonio

genetico. Ma si tratta di un'attitudine che può essere allenata e appresa”. Diverse ricerche indagano il legame tra la capacità di guardare al lato buono delle situazioni/esperienze e il benessere psicofisico.

Secondo la dott.ssa Barbara Fredrickson che ha sviluppato in passato un modello definito Broaden-and-build, le emozioni positive, legate a circostanze o esperienze quotidiane, ampliano la gamma di pensieri e azioni possibili, facilitando la flessibilità del comportamento. Queste emozioni hanno una forte proprietà adattiva, durano nel tempo e sono collegate a migliori relazioni sociali e maggiori abilità di coping, cioè di far fronte allo stress.

Per superare l'insoddisfazione gli esperti consigliano la “Wow Therapy”, ovvero la capacità di trarre piacere dagli aspetti positivi della vita. A fronte di questi dati, secondo gli esperti una delle soluzioni più semplici ed efficaci per combattere questo stato di insoddisfazione è la “Wow Therapy”, ovvero la capacità di trarre piacere dagli aspetti positivi della propria vita, evitando di rimuginare su tutti gli aspetti negativi. Infatti, come riporta il *The Times*, studi scientifici nel campo della medicina e della psicologia confermano l'efficacia del buon umore sulla salute della mente e del corpo.

Ecco le 5 regole della wow Therapy:

1) To Be Realistic. E' importante porsi degli obiettivi realistici e raggiungibili. Inutile tormentarsi perché non ci si può permettere un atollo delle Maldive, si rischia di non apprezzare





le meraviglie che ci circondano.

2) Bicchieri Mezzo Pieno. Di fronte ad una situazione che suscita emozioni negative, è importante chiedersi se esiste anche qualche aspetto positivo che non è stato notato.

3) Ok alla Routine. Fare attenzione alle sensazioni positive che alcune azioni quotidiane provocano in noi: il profumo del caffè la domenica mattina, la bella sensazione di stanchezza che si prova dopo una corsa faticosa, la gratificazione che ci dà nostro figlio quando ci regala un disegno, ecc.

4) Allenamento Emotivo. È importante allenarsi a distinguere meglio i propri vissuti e le emozioni che si provano. In questo modo le persone si possono rendere conto che provano sentimenti/emozioni variegatissimi e che certe esperienze procurano sorpresa, gratificazione, commozione, entusiasmo, tenerezza, sollievo e incoraggiamento.

5) Largo Alle Novità. Iniziare a fare qualcosa di nuovo, che rompa in parte con le abitudini, come variare il percorso che solitamente facciamo a piedi per andare al lavoro, andare in piscina, cambiare palestra, ecc. Qualcosa, al quale nessuno credeva, potrebbe stupire.

*** Esempi di Mai na gioia**

“Ho perso le mie chiavi e poi ho perso l'autobus. Mai na gioia!”

“Gli ho detto che l'amavo ma mi ha friendzonato. Mai una gioia!”

“Ho studiato per due settimane ma non ho passato il test. Mai na gioia!”

Un italiano su 2 (48.7%) insoddisfatto della propria vita

Stressato dalle richieste eccessive del proprio capo (58,2%), distratto dalla vita frenetica di tutti i giorni (55,4%) e preoccupato dall'estratto conto in banca (52,3%), oggi un italiano su 2 (48.7%) si scopre incapace di apprezzare gli aspetti positivi della propria vita e cade in quella che gli esperti definiscono insoddisfazione cronica.

È quanto emerge da uno studio promosso da Bibite Sanpellegrinoin occasione della campagna IoMiMeraviglio, una campagna sociale che invita gli italiani a cogliere le piccole meraviglie quotidiane, condotto su 1200 persone di età compresa tra i 18 e i 55 anni attraverso la metodologia C.A.W.I (Computer Aided Web Interviewing) e su un panel di 50 esperti di medicina e psicologia per capire quale sia lo stato d'animo quotidiano degli italiani.

Sei italiani su 10 sono stressati dalle richieste eccessive del proprio capo, infatti solo il 10,3% si sente gratificato al lavoro. La principale fonte di soddisfazione degli italiani invece sono i famigliari. Ma per quale motivo gli italiani sono così insoddisfatti? Ben l'89,7% hanno grandi difficoltà a trovare gratificazioni sul lavoro, stressati dalle richieste eccessive del proprio capo (58%). Questo a volte li spinge a dimenticare gli aspetti positivi di avere uno stipendio e un'occupazione dignitosa. Un altro motivo di insoddisfazione sono le esperienze. E se viaggiare resta uno dei cardini di felicità per gli italiani, farlo per lavoro (69,2%) provoca in molti casi stress e insoddisfazione sia per il lavoratore che per la famiglia. Dati che vengono confermati dal fatto che i colleghi di lavoro rappresentano solamente il 9,1% della fonte di felicità degli italiani, rispetto al 64,1% dei figli, al 45,9% delle mogli e al 37,9% degli amici. Il rapporto in ufficio infatti molte volte si limita alla semplice condivisione del lavoro di tutti i giorni. Il dato che salta all'occhio però è che il 5,9% degli italiani, ovvero circa 3,5 milioni di persone, non provano nessuna emozione particolare nel contesto sociale quotidiano. Un aspetto preoccupante, che colpisce in particolare la fascia d'età dei 45-55enni (8%), seguiti dai 18-24enni (7%) e dai 25-34enni (5%). Nell'ultimo anno addirittura l'11,9% degli italiani ha provato insoddisfazione in quello che faceva, rispetto al 26,8% che invece ha provato gioia quasi ogni giorno.

Ma per raggiungere un grado di soddisfazione personale, quali sono le persone che aiutano ad attivare il buon umore secondo gli italiani? In cima alla classifica si posizionano bambini, figli e nipoti (64,1%), seguiti da partner, mogli e mariti (45,9%) per finire con gli amici (37,9%). Oltre alle persone care, gli italiani hanno individuato ulteriori aspetti capaci di impreziosire la loro giornata: quindi non solo il progresso del proprio figlio a scuola (18,9%) o una manifestazione di stima (10,2%), ma anche la visione di uno spettacolo naturale come un'alba o un tramonto (15%), la carezza al proprio cane (7,5%), un film o un libro preferito (6,1%), un piacevole incontro inaspettato (2,1%), ma anche solamente il gusto ed il profumo di un cibo o una bevanda (1,6%). Momenti che, se venissero valorizzati dalle persone, aiuterebbero a vivere una vita più serena, ricca di soddisfazioni e affetti. Infatti attualmente la frequenza di gratificazione degli italiani evidenzia un trend negativo generale: se il 26,7% degli italiani dimostra una capacità alta e costante di entusiasinarsi, oltre il 55% dei connazionali rimane sotto la media generale.

L'auto più amata della storia di Fiat, l'icona che ha "motorizzato" gli italiani e l'ambasciatrice del Bel Paese nel mondo, festeggia i suoi sessant'anni di vita con un avvenimento speciale, che rende onore alla sua storia, al suo stile e al design che l'hanno resa celebre ovunque.

La Fiat 500 compie 60 anni ed entra al Moma di New York

Entra infatti a far parte della galleria permanente del museo di Arte Moderna di New York, il Moma. Il "cinquino" è infatti un simbolo della creatività italiana che, da sempre, ispira artisti e designers in tutto il mondo, diventando un'icona del bello e dell'arte. Adesso compie un passo in più, diventando essa stessa un'opera d'arte accanto ad altre grandi icone del design italiano e rimanendo ancora di più "Forever Young".

"Se è vero che la Fiat 500 ha segnato la storia dell'automobile, è altrettanto vero che non è mai stata solo un'automobile - queste le parole di Olivier François, Head of Fiat Brand e Chief Marketing Officer FCA -. Nei suoi 60 anni di storia, 500 è andata ben oltre la sua manifestazione materiale per entrare nell'immaginario collettivo, diventando un'icona, che ora ha l'onore di essere certificata dall'acquisizione del Moma: un tributo al suo valore artistico e culturale".

"La Fiat 500 è un'icona della storia dell'automobile che ha cambiato per sempre il modo di disegnare e di produrre auto - ha dichiarato Martino Stierli, il "Philip Johnson Chief Curator of Architecture and Design" del Moma -. Aggiungere questo capolavoro quotidiano alla nostra collezione ci consente di ampliare il racconto del Moma sulla storia del design automotive".

L'esemplare acquistato dal Moma sarà una 500 serie F, la 500 più popolare di sempre, prodotta dal 1965 al 1972. La "piccola grande vettura" di casa Fiat riscosse successo fin da subito in tutti i continenti, e i 18 CV del suo bicilindrico da 499,5 cm³ l'hanno spinta a 95 km/h su tutte le strade del mondo. Dal 1957 al 1975 sono stati prodotti oltre 4.000.000 esemplari. Dalla Nuova 500 della fine degli anni Cinquanta, alla Sport e poi la D, più potenti, e poi la F che detiene il record di unità prodotte, sino alla più lussuosa L, per arrivare alla R. La Fiat 500 non è stata solo emblema della motorizzazione di massa. È diventata nel tempo



e nello spazio, un'icona di stile e di design. Un design inconfondibile, dal musetto, ai baffi, ai fari, ha ispirato la fantasia di artisti, che l'hanno interpretata in termini di eleganza, esclusività e sportività. È stata capace di mantenersi fedele a se stessa e al contempo giovane, attraversando sessant'anni di storia e costume, moda e società. Un'auto di successo, ma anche un fenomeno culturale al centro della scena da sessant'anni, senza mai passare di moda.

Con il lancio della nuova generazione nel 2007, la 500 si è mostrata in tante vesti originali e cool, nella versione berlina e cabrio e attraverso serie speciali di altrettanto straordinario successo (la 500 by Diesel, la 500 Gucci e la 500 Riva). Un successo suffragato dai numeri: la Fiat 500 è leader di vendita in Europa, prima in 8 paesi e sul podio in altri 6. La versione del 2007 ha conquistato 2.000.000 di automobilisti in soli dieci anni e sin dall'esordio ha fatto incetta di premi e riconoscimenti, tra i quali il Car of the Year e il Compasso d'oro.

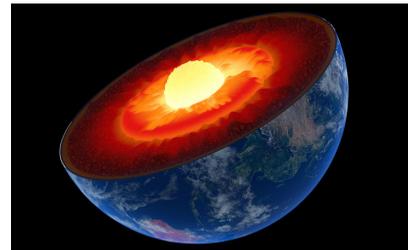
Matrimonio: costo medio 15mila euro



Estate, tempo di matrimoni, e in Italia sembra essere tornata la voglia per il faticoso "sì", stando agli ultimi dati dell'Istat, che registrano nel 2015 ben 194.377 unioni, in aumento del +2,4% rispetto all'anno precedente. Nonostante questo, si è ben lontani dai valori pre-crisi del 2008, in cui si erano celebrati 246.613 matrimoni. Un calo progressivo dettato anche dai costi, spesso elevati, che variano da città a città. Secondo l'analisi di Compass e di ProntoPro.it, un matrimonio in Italia, per 100 persone, può costare in media fino a circa 15.000 euro, con spese che vanno dai quasi 13 mila di Campobasso, ai 19 mila di Roma. A questo bisogna aggiungere ulteriori costi non inclusi nell'analisi, come la location, le bomboniere e il viaggio di nozze, che hanno comunque un peso non indifferente sul budget familiare, portando spesso gli sposi a dover fare delle rinunce. A livello nazionale, la spesa media più alta per un "matrimonio all'italiana" nel 2017 riguarda il catering (7.500 euro): se si guarda alle singole città capoluogo di regione, i napoletani sono costretti ad investire il budget più elevato sul cibo, arrivando a spendere fino a 11mila euro per un banchetto nuziale per 100 persone. Decisamente più contenute, sotto questo aspetto, le spese degli sposi di Potenza, Genova, Campobasso e Cagliari, tutti allineati su una spesa media di 6 mila euro.

Sole, ferro e zolfo. Così è nata la vita

Un nuovo studio spiega il meccanismo biochimico che per primo potrebbe aver dato origine alla vita sulla Terra.



La ricerca, pubblicata su Nature Chemistry, svela il ruolo dei gruppi ferro-zolfo nell'evoluzione prebiotica, risolvendo al tempo stesso un paradosso su cui gli scienziati si interrogano da tempo rispetto alla comparsa delle prime forme viventi sul nostro pianeta. Per sopravvivere, tutti gli organismi hanno bisogno di energia. Ma per produrre questa energia, le creature viventi – spiega l'ateneo trentino – dipendono dall'attività metabolica di complessi ioni metallici collegati alle proteine: i cosiddetti gruppi ferro-zolfo. Eppure si pensa che, nonostante questi elementi siano evolutivamente molto antichi, non fossero presenti sulla Terra quando sono comparse le prime forme di vita. Da qui il paradosso: come è possibile che le prime cellule viventi siano nate senza energia? Il nuovo studio su Nature risponde per la prima volta a questa domanda. Secondo i ricercatori, i gruppi di ferro e zolfo alla base degli enzimi necessari alla vita potrebbero essere letteralmente fluttuati sopra i mari primordiali circa 4 miliardi di anni fa. A produrli sarebbero state alcune biomolecole primitive, sali di ferro, 'attivate' da un ingrediente prima sconosciuto: la luce ultravioletta (UV). Sarebbe dunque nient'altro che il Sole il responsabile della nascita della vita, insieme ai gruppi ferro-zolfo che avrebbero dunque dato il via alle prime forme di attività metabolica proprio grazie all'energia prodotta dalla nostra stella. "Abbiamo scoperto che un'enorme varietà di peptidi, precursori delle proteine con soli tre amminoacidi di lunghezza, potrebbe aver facilitato la formazione dei gruppi ferro-zolfo" spiega Sheref Mansy, ricercatore del CIBIO-Centro di Biologia integrata dell'Università di Trento e leader dello studio. Secondo Sheref Mansy il nuovo studio è compatibile con l'ipotesi di Darwin, avanzata oltre un secolo e mezzo fa, per cui il primo 'incubatore' della vita sulla Terra sarebbe stato un piccolo stagno piuttosto che il vasto oceano.

Maradona: sono cittadino di Napoli da quando arrivai

Diego Armando Maradona è cittadino onorario di Napoli. "Sono cittadino attraverso un pezzo di carta importantissimo, però, io sono stato cittadino napoletano da quando sono arrivato qui a Napoli": queste le parole del campione argentino dopo aver ricevuto dalle mani del sindaco partenopeo, Luigi de Magistris, la cittadinanza onoraria di Napoli il 5 luglio. "Grazie al sindaco e a tutta



Napoli – ha aggiunto – . Dovunque vado per il mondo, vedo sempre le scritte dei tifosi napoletani. Non c'è nessun popolo che mi abbia voluto così bene come i napoletani", ha concluso Maradona. Sull'arrivo dell'ex numero 10 del calcio Napoli si è consumato, nel pomeriggio, un piccolo "giallo" dal momento che il luogo del conferimento dell'onorificenza è stato spostato da piazza Plebiscito a Palazzo San Giacomo. Ad accogliere il Pibe de oro nell'atrio del Municipio, dove è stato sistemato un tavolo e il gonfalone del Comune, lo stesso primo cittadino. In piazza del Municipio anche un gruppo di tifosi, oltre a giornalisti, fotografi e cineoperatori. Nella vicina piazza del Plebiscito, invece, è tutto pronto per la festa organizzata da Alessandro Siani. Erano in 10 mila circa in piazza del Plebiscito, per celebrare insieme a Diego Armando Maradona, neo cittadino onorario, il primo scudetto del Napoli, conquistato nel 1987. L'ex "Pibe de oro" è salito sul palco solo a metà spettacolo, dopo l'esibizione di cantanti e gruppi musicali, accolto da cori di entusiasmo.



Antonella Clerici: "Il mio primo anno d'amore con Vittorio Garrone"



"Va tutto bene... È stato un anno importante per noi, durante il quale i nostri figli (i tre di Garrone e Maelle, che Antonella ha avuto da Eddy Martens, ndr) sono entrati a far parte della nostra relazione in modo graduale e naturale. I figli per noi sono la cosa più importante ed era inevitabile che sentissimo il desiderio di coinvolgerli nel nostro amore. Con Maelle è stato più facile, perché è piccina ed è più normale stia con noi, mentre con i figli di Vittorio, più grandi, ci siamo avvicinati con modalità diverse. È andato tutto bene, il clima è disteso e credo che il merito sia soprattutto della loro mamma". Antonella Clerici racconta il suo primo anno d'amore con l'imprenditore Vittorio Garrone con un'intervista esclusiva al settimanale OGGI. La ricetta, dice, non è semplice, ma "ciascuno riconosce e rispetta il ruolo dell'altro: Maelle adora il suo papà e ha lui come punto di riferimento; per lei Vittorio è Vittorio. Così come io non ho la pretesa di rappresentare per i figli del mio compagno una sostituta della madre o una confidente. Poi certo, se mi metto a fantasticare, mi piace immaginare che tra qualche anno, quando tutti saremo a nostro agio con questo nuovo assetto, i suoi figli si sentiranno liberi di confidarsi con me o Maelle di farlo con Vittorio". E aggiunge: "Niente nozze imminenti, non c'è l'urgenza; magari lo faremo tra 10 anni. Ma l'idea di una casa insieme c'è.... Molto dipenderà dal mio lavoro: il prossimo anno scade il mio contratto con la Rai. Dopo 30 anni di ritmi televisivi da Olimpiade vorrei rallentare, per dare il giusto spazio al mio privato. Smettere no, non ne sarei capace. Ma rallentare sì... Potrebbe essere il lavoro di Vittorio che lo porta a Roma, o il mio che mi porta a Milano. Chissà".

Ringo Starr festeggia i suoi 77 anni con il nuovo disco L'album si chiama "Give More Love"

Ringo Starr festeggia i suoi 77 anni, annunciando l'uscita del suo 19esimo album per il 15 settembre: "Give more love". Il disco è stato registrato nel suo studio



casalingo di Los Angeles e vanta la collaborazione di amici quali Paul McCartney, Joe Walsh, Edgar Winter, Steve Lukather, Don Was, Dave Stewart e Peter Frampton. Dal disco "All you need is love", sono trascorsi 50 anni fa, e forse non è un caso se il nuovo disco si intitola "Give more love". Dice il batterista dei Beatles: "Mi ero quasi dimenticato che sono passati 50 anni da 'All you need is love', probabilmente perché ultimamente sono stato impegnato con la celebrazione di 'Sgt. Pepper" e con il documentario di Ron Howard, 'Eight Days A Week'. Per la maggior parte del mio tempo guardo al futuro, al prossimo album, al prossimo tour, ma per questi due progetti è stato bellissimo anche riguardare al passato, è stato commovente" conclude.

Sky resta prima per ricavi, Rai seconda, supera Mediaset

Il gruppo 21st Century Fox/Sky Italia, si conferma la prima tv italiana per ricavi nel 2016. Lo evidenzia la relazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. I ricavi complessivi nel 2016 sono stati 8,360 mld. Sky che opera sia nella televisione in chiaro sia nella pay Tv, mantiene la quota maggiore (32%), seppur in riduzione di 1,5 punti percentuali. Segue la Rai - titolare della concessione per il servizio pubblico televisivo - che, a fronte dell'incremento dei ricavi conseguiti, balza al secondo posto (con una quota prossima al 30%) - e il gruppo Fininvest/Mediaset, presente in entrambi i comparti della Tv in chiaro e a pagamento, che presenta un'incidenza sul totale del 28%.

Tra la moltitudine degli altri operatori, si distinguono i gruppi Discovery (2,4%) e Cairo Communication-La7 (1,7%), che in ogni caso mostrano quote molto inferiori rispetto ai primi tre. Si conferma il grado di concentrazione del mercato della Tv a pagamento "molto elevato, anche in considerazione della relativa struttura che risente dell'entità dei costi sostenuti per la produzione e l'acquisizione dei contenuti premium".

Saltano le nozze, pranzo diventa party per senzatetto

Il matrimonio è saltato, il banchetto nuziale era già stato pagato e allora la mancata sposa ha ben pensato di trasformare il ricevimento da 30mila dollari in un party per senzatetto. E' accaduto in Indiana, negli Usa dove Sarah Cummins e il fidanzato hanno deciso il 9 luglio che non si sarebbero più sposati, lasciando aperto il problema del pranzo pagato – e non rimborsabile – in un lussuoso locale fuori Indianapolis. Così, per evitare di gettare costoso cibo (e per dare un senso al contratto per un pranzo servito da 170 ospiti, ha raccontato all'Indianapolis Star) Sarah ha contattato associazioni e case di accoglienza per senzatetto ha rivisto radicalmente la lista degli ospiti. E siccome buon cuore chiama altro buon cuore, i residenti locali e alcuni imprenditori hanno offerto abiti all'altezza della situazione a chi non aveva possibilità di procurarseli.

Alla fine tutto è andato bene, assicura la 25enne Sarah, che però non sa ancora cosa farà el suo vestito da sposa, restato inutilizzato: “troppo doloroso per ora pensarci”, ha detto.

Al Trump-ristorante di Mar-a-Lago violate 13 norme alimentari

Sarà anche un club ricco ed esclusivo, parte della Casa bianca invernale del presidente Usa Donald Trump, ma il ristorante del club privato di Mar-a-Lago a una recente ispezione è risultato carente dal punto di vista della sicurezza alimentare, avendo violato 13 norme. Le più gravi violazioni segnalate nell'ispezione del 26 gennaio dalle autorità della Florida, ci sono pesce crudo e carne conservati a temperature superiori a quelle previste dalle norme d'igiene. Due settimane dopo il passaggio degli ispettori, proprio in quel club per la cui adesione si pagano 200mila dollari, ha mangiato il primo ministro giapponese Shinzo Abe. La settimana scorsa, poi, Trump ci ha mangiato con il presidente cinese Xi Jinping. Nel rapporto di cui dà notizia il Miami Herald, gli ispettori hanno anche notato che il pesce non subiva un trattamento adeguato contro i parassiti, prima di essere servito crudo.

Macron: il sottosviluppo in Africa? Colpa delle donne, fanno troppi figli

Le donne con sette e otto figli sarebbero responsabili del sottosviluppo dell'Africa, la cui sfida principale oggi è “di civiltà”. Questo il succo delle dichiarazioni rilasciate il 9 luglio dal presidente francese Emmanuel Macron al termine del G20 di Amburgo, che hanno subito innescato un acceso dibattito sui social media.

A una domanda di un giornalista ivoriano sullo sviluppo dell'Africa e sul tanto citato Piano Marshall per l'Africa, il presidente ha infatti risposto: “Oggi la sfida dell'Africa è completamente diversa, è molto più profonda, è di civiltà”. Quindi, dopo aver indicato diversi fattori di criticità, quali “Stati falliti, transizioni democratiche complesse, la transizione demografica”, Macron ha aggiunto: “Quando i Paesi contano ancora sette-otto figli a donna, si può decidere di spendere miliardi di euro, non si stabilizzerà nulla”.

Eppure, ha rimarcato Liberation, nessun paese al mondo ha un tale tasso di fertilità, e anche se Niger e Burundi sono quelli con il tasso più alto (con più di sei figli a donna), la media dell'Africa sub-sahariana è di cinque figli a donna, contro i 5,5 figli a donna di 10 anni fa.

Come già l'ex presidente francese Nicolas Sarkozy, che in un discorso del 2007 a Dakar dichiarò che “l'Africa non è ancora entrata nella storia”, anche Macron è quindi scivolato sul continente africano. Per il presidente francese, ha scritto Liberation, “il sottosviluppo dell'Africa non è dovuto alla miseria, alla povertà o agli anni trascorsi sotto colonialismo e schiavitù”, ma al “ventre delle donne”.

Eppure, ha ricordato il quotidiano francese, per la Banca mondiale il rallentamento della crescita del continente si spiega con “le difficoltà incontrate dalle più grandi economie della regione. Principali esportatori di materie prime, questi paesi subiscono ancora le conseguenze del crollo dei prezzi e devono affrontare condizioni di finanziamento meno favorevoli e ridefinire il loro quadro macroeconomico”.

Pistola in bagaglio passa controlli ad aeroporto LA

Un'agente di polizia fuori servizio ha fatto passare una pistola, involontariamente lasciata nel suo bagaglio a mano, all'aeroporto di Los Angeles, senza che il personale addetto al controllo se ne accorgesse. L'agente è stata poi fermata a Taiwan. Noell Grant, che si recava in vacanza in Thailandia con la famiglia, ha allertato le autorità sulla presenza dell'arma al suo arrivo a Taiwan, il 13 aprile, durante un transito, ha spiegato il tenente Saul Rodrigel del dipartimento di polizia di Santa Monica. L'agente aveva involontariamente lasciato la sua pistola d'ordinanza nel bagaglio a mano ed è stata fermata finché la questione non è stata risolta.

Unhcr: stop a esame asilo offshore

L'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) il 24 luglio ha esortato l'Australia a porre fine alla pratica nociva della gestione offshore, nelle isole di Manus in Papua Nuova Guinea e di Nauru, dei richiedenti asilo senza visto valido che arrivano via mare. E ha deplorato che l'Australia rifiuti l'asilo nel Paese anche ai rifugiati vulnerabili con legami familiari in Australia, contrariamente a quanto discusso. La gestione offshore dei richiedenti asilo "ha causato ingenti ed evitabili sofferenze, per troppo tempo", afferma l'Alto commissario Onu per i rifugiati Filippo Grandi in una dichiarazione resa nota a Ginevra. "Famiglie sono state separate e molti hanno subito danni fisici e psicologici", afferma la dichiarazione che parla di condizioni inaccettabili.

Ritardi accoglienza dei profughi

Si prospetta un ritardo indefinito nell'accoglienza negli Usa, secondo un accordo dell'Australia con l'amministrazione Obama raggiunto lo scorso novembre, di quello che era stato definito "un numero sostanziale" degli oltre 1.600 detenuti da anni dall'Australia in due remote isole del Pacifico dopo essere stati intercettati in mare. L'accordo era stato confermato da Washington nonostante l'iniziale rifiuto, poco dopo il suo insediamento, da parte del presidente Donald Trump. Si tratta dei profughi riconosciuti e tuttora rinchiusi nel minuscolo paese-isola di Nauru e nell'isola di Manus in Papua Nuova Guinea, circa 950 e 675 rispettivamente, provenienti principalmente da Sudan, Somalia e Afghanistan. Il processo di selezione è iniziato in marzo da parte di funzionari dell'agenzia di sicurezza interna degli Usa, che hanno visitato le due isole registrando gli estremi e le impronte digitali dei profughi che hanno espresso interesse al reinsediamento. Il Dipartimento di Stato Usa ha reso noto ora che i funzionari di immigrazione "non hanno ancora concluso le

aggiudicazioni di alcun rifugiato". Intanto è stata raggiunta la quota annuale di ammissione di profughi, che l'amministrazione Trump ha ridotto da 100 a 50 mila, mentre la nuova quota entra in vigore in ottobre. Uniche esenzioni per ora solo a chi dimostri "una relazione credibile e in buona fede, con una persona o entità" negli Usa.

Sostanze plastiche legate a rischio malattie croniche

Sostanze contenute nella plastica e nei cosmetici, ma anche nei giocattoli e negli involucri e contenitori per cibo, gli ftalati (i plastificanti più comuni al mondo) potrebbero aumentare il rischio di malattie croniche, dal diabete alle patologie cardiovascolari, alla pressione alta. Lo rivela una ricerca pubblicata sulla rivista *Environmental Research* e condotta presso la University of Adelaide e il South Australian Health and Medical Research Institute. Coordinato da Zumin Shi dell'Università di Adelaide, lo studio ha coinvolto 1500 uomini, ma i risultati potrebbero benissimo essere rilevanti anche per le donne. Gli ftalati sono sostanze comunissime, si trovano un po' ovunque, dai contenitori in plastica, ai profumi sintetici, dai fogli antistatici ai rossetti, a spray per capelli e alcuni saponi e molto altro. Già in passato diversi studi hanno evidenziato un nesso tra presenza di ftalati nell'organismo e rischio di diabete di tipo 2 addirittura raddoppiato. In questo studio l'esposizione a tali sostanze chimiche è stata più in generale collegata a tutte le malattie croniche. Gli esperti hanno misurato i livelli di ftalati nelle urine di ciascun partecipante e visto che il rischio di una o più malattie croniche sale con l'aumentare delle concentrazioni di ftalati nelle urine.

Mappatura risorse energetiche delle maree

Le risorse di energia della maree attorno alle coste australiane, fra le più potenti e affidabili al mondo, saranno registrate e mappate per la prima volta, aprendo la strada a miliardi di

dollari di investimenti in tale forma di energia, rinnovabile e non inquinante. Il progetto 'Energia da maree in Australia - Valutazione e Fattibilità', del costo di \$5.85 milioni, creerà un atlante con dettagli delle risorse energetiche delle diverse maree. "L'Australia è ideale per questa forma di energia totalmente affidabile e libera da emissioni", ha detto la ricercatrice capo del progetto, Irene Penesis dell'University of Tasmania. "I potenziali investitori sono finora trattenuti dalla mancanza di informazioni dettagliate sulle risorse di energia dalle maree, da cui potranno valutare i rischi e le opportunità", ha aggiunto. L'energia è convertita in elettricità nella stessa maniera in cui funzionano le turbine eoliche, ha precisato.

Ketamina efficace contro severa depressione anziani

La ketamina, farmaco utilizzato come anestetico, antidolorifico e a livello sperimentale anche contro il disturbo bipolare e l'alcolismo, si è dimostrato efficace nel trattare la depressione avanzata nei pazienti anziani. Uno studio dell'University of New South Wales a Sydney e dell'ente di sostegno ai pazienti di depressione Black Dog Institute, offre evidenze preliminari della sua efficacia come antidepressivo, se somministrata in dosi ripetute e 'personalizzate'.

Squali proteggono le barriere coralline

Gli squali giocano un ruolo chiave nel regolare lo stato di salute delle barriere coralline, tenendo sotto controllo i predatori di media grandezza e proteggendo così i piccoli pesci che convivono con i coralli. Ricercatori dell'University of Western Australia hanno appena completato una spedizione di quattro mesi da Cairns nel nord-est del continente, lungo la costa settentrionale fino a Broome sulla costa occidentale, per studiare le relazioni fra squali e banchi corallini.

Unhcr: stop offshore asylum examination

The UN Refugee Agency (UNHCR) on July 24 urged Australia to put an end to the harmful practice of offshore management in the islands of Manus in Papua New Guinea and Nauru of asylum-seekers without valid visa arriving by sea. The Agency regretted that Australia refused asylum in the country even to vulnerable refugees with family ties in Australia, contrary to what was discussed. The offshore management of asylum seekers “has caused enormous and avoidable suffering for too long,” says UN High Commissioner for Refugees Philip Grandi in a statement made in Geneva. “Families have been separated and many have suffered physical and psychological damage,” says a statement that speaks of unacceptable conditions.

Delays with refugees

There is an indefinite delay in the US receiving of what had been termed “a substantial number” of more than 1,600 refugee detainees from Australia in two remote Pacific Islands after being intercepted at sea, according to a deal between Australia and the Obama administration of last November. The agreement was confirmed by Washington despite the initial refusal by President Donald Trump. These are recognized refugees, still detained in the tiny island country of Nauru and Manus Island in Papua New Guinea, numbering about 950 and 675 respectively, mainly from Sudan, Somalia and Afghanistan. The selection process began in March by officials from the US Internal Security Agency who visited the two islands and recorded fingerprints of refugees who expressed interest in resettlement. The US State Department has now announced that immigration officials “have not yet completed any of the refugees’ appeals”. Meanwhile, the annual US admission quota for refugees has been reached, which the Trump administration has reduced

from 100,000 to 50,000, while the new quota will come into force in October. The only exemptions now are only for those who demonstrate “a credible and good faith relationship with a person or entity” in the US.

Plastics related to chronic diseases

Substances in plastic and cosmetics, but also in toys and wrappings and food containers, phthalates (the most common plasticizers in the world) could increase the risk of chronic diseases, from diabetes to cardiovascular disease, to high blood pressure. This is revealed in research published in the *Environmental Research* magazine and conducted at the University of Adelaide and the South Australian Health and Medical Research Institute. Coordinated by Zumin Shi of the University of Adelaide, the study involved 1500 men, but the results might well be relevant also for women. Phthalates are common substances, found almost everywhere, from plastic containers, synthetic fragrances, anti-static foils to lipsticks, hair spray and some soaps. Already in the past several studies have shown a link between the presence of phthalates in the body and the risk, even up to double, of type 2 diabetes. In this study, exposure to these chemicals was more commonly associated with all chronic diseases. Experts have measured phthalate levels in the urine of each participant and found that the risk of one or more chronic diseases increases with increasing phthalate concentrations in the urine.

Tapping energy tide resources

Tidal energy resources around Australia’s coastline, considered among the world’s most powerful and reliable, will be recorded and mapped for the first time, paving the way for billions of dollars of investment in this form of renewable and non-polluting energy. The tidal wave in Australia - Evaluation and Feasibility Project, costing \$5.85

million, will create an atlas with details of the energy resources of the various tides. “Australia is ideal for this totally reliable and free form of energy,” said chief researcher Irene Penesis of the University of Tasmania. “Potential investors have so far been detained by the lack of detailed information on tidal energy resources, from which they can assess the risks and opportunities,” he added. Energy is converted into electricity in the same way that wind turbines work, he said.

Ketamine is effective against severe elderly depression

Ketamine, a drug used as anesthetic, painkiller and experimental also against bipolar disorder and alcoholism, has been shown to be effective in treating advanced depression in elderly patients. A study at the University of New South Wales in Sydney and the Black Dog Institute depression support facility provides preliminary evidence of its effectiveness as an antidepressant when administered repeatedly and in ‘customized’ doses.

Sharks protect coral reefs

Sharks play a key role in regulating the state of health of coral reefs, taking control of medium-sized predators and thus protecting small fish living within corals. Researchers from the University of Western Australia have just completed a four-month expedition from Cairns in the northeast of the continent along the north coast to Broome on the West Coast to study the relationship between sharks and coral reefs.



Telefonia, multa Antitrust da 9 milioni

Le compagnie telefoniche sanzionate dall'Antitrust. Telecom, Vodafone, Wind, Fastweb e Tiscali dovranno pagare una multa di 9 milioni di euro totali per "condotte illecite in violazione delle norme del codice del consumo di recepimento della consumer rights". L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in Italia fa riferimento "alla commercializzazione a distanza, online o al telefono, o fuori dei locali commerciali di servizi di telefonia fissa e/o mobile". Dunque, ai contratti a distanza. In sostanza, le compagnie telefoniche facevano partire i contratti durante il periodo di ripensamento, nei 14 giorni di attesa per il diritto di recesso, senza esplicito consenso del fruitore. In tal modo "si sono addebitati costi non dovuti o non si è dato il giusto termine per esercitare il diritto di recesso", spiega Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori.

Accordo per 140 Airbus con China

Airbus ha firmato un accordo quadro con la China Aviation Supplies Holding Company (CAS) che prevede la vendita di 140 aerei per un valore complessivo di 22,8 miliardi di dollari. Lo ha annunciato il numero uno del colosso aeronautico europeo, Tom Enders. L'ordine, che riguarda 100 aerei a medio-raggio A320 e 40 a lungo-raggio A350, "è uno dei più importanti contratti mai firmati da lungo tempo da Airbus".

Oim: 100.000 migranti da gennaio

Sono oltre 100.000 i migranti che hanno attraversato il Mediterraneo dall'inizio dell'anno per arrivare in Europa e 2.247 quelli che risultano morti o dispersi secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim). L'Oim ha poi precisato che sono oltre 85.000 le persone sbarcate in Italia, quasi 9.300 in Grecia, quasi 6.500 in Spagna e 270 a Cipro.

Le 10 città più pericolose del mondo

Il tabloid inglese *The Sun* stila la 'top ten' dei luoghi a maggior rischio a causa di terrorismo, droga e criminalità e Napoli figura a fianco della 'capitale' siriana dello Stato Islamico

Nella classifica delle prime dieci ci sono Raqqa, la capitale siriana dello Stato Islamico, Saint Louis (Usa), giudicata esempio di pericolosità per il Nord America, e Perth, 'paradiso' delle droghe sintetiche in Australia. Ma nella top chart del Sun – che le ha scelte in base alle loro caratteristiche negative, dal terrorismo alla droga, dagli omicidi alla presenza di gang mafiose o criminali, dalla guerra, ai disordini razziali, alla violazione dei diritti umani – c'è anche Napoli, additata come la città più pericolosa dell'Europa occidentale. Descritta come la Gomorra di Saviano, spicca per omicidi, diffusione della droga, presenza di cosche e gang.

Il tabloid britannico descrive le 'esecuzioni' di camorra come un fatto comune e parla della città partenopea come di un luogo "noto per i legami con il crimine organizzato". Sostiene inoltre che la criminalità è vista come una strada verso il benessere da tanti giovani anche a causa della disoccupazione. "La città – azzarda infine il tabloid inglese – ha una reputazione talmente cattiva in Italia che la frase vai al diavolo" sarebbe stata trasformata "in italiano" in qualcosa come "va a fa Napoli".



Nella lista nera del Sun altre città da evitare sono Caracas per l'America del Sud, San Pedro Sula (Honduras) in quella centrale, Kiev per l'Europa orientale, Grozny (Cecenia) per Russia e Asia centrale, Karachi (Pakistan) per il subcontinente indiano, e Manila per l'Estremo Oriente asiatico. La cartina "della paura" tracciata dal giornale indica – secondo criteri non esattamente omogenei – i centri urbani ritenuti più a rischio in 10 aree diverse aree geografiche del mondo, scelti per le ragioni più varie: ne esce una mappa in cui il capoluogo campano è additato come la città più pericolosa dell'Europa occidentale, accanto a luoghi come Mogadiscio (in Somalia, la peggiore in Africa) o addirittura Raqqa (capitale dell'Isis in Siria, indicata per il Medio Oriente).

Macron in calo di popolarità striglia i suoi

Di fronte alle critiche, al malcontento che già serpeggia e ai primi sondaggi che lo avvertono di un brusco calo di popolarità, Emmanuel Macron chiede ai suoi ministri un vero cambio di passo. "Se continuate così, in dieci mesi sarete scomparsi", ha avvertito il presidente francese nel suo intervento al Consiglio dei ministri del 12 luglio.

Highest Positive Experiences Worldwide

1. Paraguay: 84
2. Costa Rica: 83
3. Panama: 82
4. Philippines: 82
5. Uzbekistan: 82
6. Ecuador: 81
7. Guatemala: 81
8. Mexico: 81
9. Norway: 81
10. Chile: 80
11. Colombia: 80

While South American nations dominated the cheerfulness scoreboard, Australia is only the 18th happiest country in the world. The United States ranked 38, with an index score of 75, tying with eight other countries: Luxembourg, Germany, Bolivia, Brazil, Austria, the United Kingdom, Mali and South Africa.

On the other end of the spectrum are the countries that expressed the most negative feelings; the higher the score, the more plentiful the negative experiences.

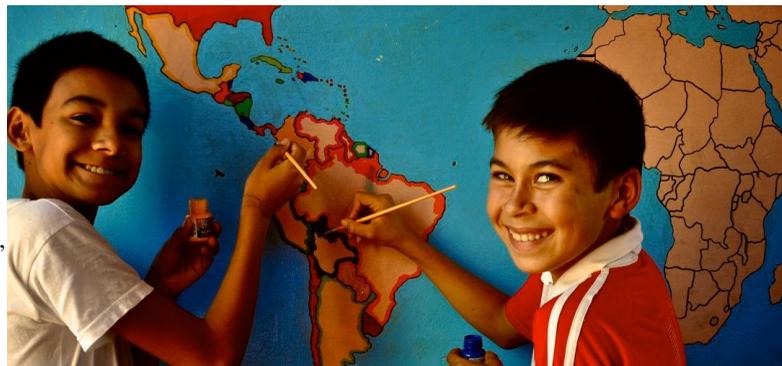
Highest Negative Experiences Worldwide

1. Iraq: 58
2. South Sudan: 55
3. Iran: 52
4. Liberia: 52
5. Central African Republic: 48
6. Togo: 48
7. Chad: 47
8. Sierra Leone: 47
9. Uganda: 46
10. Gabon: 43

Il Paese 'più felice'

Avere un PIL alto e una disoccupazione bassa non bastano ad un paese per essere felici. Lo dimostrano i dati del sondaggio Gallup Emotions Report 2017 che eleggono al primo posto tra le nazioni con gli abitanti più felici al mondo nientemeno che il Paraguay.

Sono proprio il Centro e Sud America a trionfare in fatto di "happiness" del cittadino. Dietro al Paraguay



si piazzano infatti Costa Rica, Panama e sempre nella top ten rientrano anche Ecuador, Guatemala, Cile, Messico e Colombia. È da più di cinque anni che la Gallup realizza questo sondaggio a oltre 150mila abitanti di 142 nazioni (quest'anno è stata esclusa, of course, la Siria) ponendo due gruppi di domande: quelle sugli aspetti positivi della vita quotidiana, e quello sugli aspetti negativi. "Vi sentite riposati dopo la giornata di ieri?", "Venite quotidianamente trattati con rispetto?", "Avete sorriso o vi siete fatti una bella risata ieri?", "Avete imparato o fatto qualcosa di interessante per voi ieri?". E al contrario: "Come vi siete sentiti ieri in fatto a tristezza, dolore fisico, ansia, stress, rabbia?". Con un punteggio da 0 a 100, la percezione positiva, e negativa, delle emozioni degli intervistati ha dato risultati sorprendenti. Il paese, cuore del Sud America, quarto esportatore di soia al mondo, ha racimolato un notevole 84. Seguono a ruota: Costa Rica con 83; Panama e Filippine con 82; Uzbekistan 82; Ecuador e Guatemala 81; Messico 81; Norvegia 81; Cile 80; Colombia 80. Gli Stati Uniti sono "solo" al 35esimo posto con un indice di 75 a pari merito con Lussemburgo, Germania, Bolivia, Brasile, Austria, Regno Unito e Mali.

Nel rapporto Gallup non è presente la classifica dettagliata paese per paese, ma dalla colorazione delle varie nazioni presente sul grafico che mostra l'intero planisfero, per l'Italia non sembra esserci una percezione positiva altissima della vita quotidiana. Il verdino chiarissimo con cui è colorata la stima in una fascia tra 70 e 65 assieme ad Algeria e Russia, Grecia e Nord Irlanda.

Ribaltando invece la classifica sugli abitanti che percepiscono la loro quotidianità in negativo all'ultimo posto troviamo per il quinto anno consecutivo l'Iraq (58); poi Iran 52; Liberia 52; Togo 48; Ciad 47; Sierra Leone 47; Uganda 46 e Gabon 43. Anche tra le cinque domande in negativo ci sono alcuni dati che disegnano dolorosi picchi di disagio: gli abitanti che risultano più "stressati" al mondo risultano i greci. Curioso anche il dato delle ex repubbliche dell'Unione Sovietica, e specialmente del Kyrgyzstan: pur non conseguendo risultati bassissimi tra le domande in negativo non risulta nemmeno a livelli alti in positivo arenandosi nell'apatico limbo di una marcata percezione emotiva del quotidiano.

Oltre 41 milioni di prodotti contraffatti

Nel 2016 le autorità doganali europee hanno sequestrato oltre 41 milioni di prodotti contraffatti alle frontiere esterne dell'UE per un valore totale di oltre 670 milioni di euro. I prodotti di uso quotidiano potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza, come cibi e bevande, medicinali, giocattoli ed elettrodomestici, rappresentano oltre un terzo delle merci intercettate. È quanto emerge dal rapporto pubblicato ieri dalla Commissione Ue. Le sigarette sono state la principale categoria di articoli intercettati (24%), seguite dai giocattoli (17%), dai prodotti alimentari (13%) e dal materiale da imballaggio (12%). Il numero di articoli intercettati è aumentato del 2% rispetto al 2015. La maggior parte dei prodotti – più dell'80% - arriva dalla Cina.

Al via la vendita in farmacia della cannabis

L'Uruguay ha iniziato oggi a vendere in farmacia cannabis a uso ricreativo, sotto il controllo statale. E' il primo caso al mondo. La cannabis viene venduta solo in 16 farmacie del Paese, che conta 3,4 milioni di abitanti. Lo Stato non ha raggiunto un accordo con le grandi catene di farmacie. La cannabis è venduta a 1,30 dollaro a grammo e gli acquirenti, iscritti nei registri dei consumatori, possono acquistare al massimo 10 grammi a settimana. Solo i residenti possono procedere all'acquisto, per evitare che arrivino "turisti della droga". Finora si sono registrate 4.959 persone, la maggior parte delle quali di età compresa tra 30 e 44 anni, stando ai dati del governo.

In ue aumentano i posti, ma non per i giovani

Con oltre 234 milioni di persone occupate, il trend europeo del mondo del lavoro si conferma in rapida espansione: è quanto rivela il bollettino annuale Employment and Social Developments in Europe (Esde) pubblicato il 17 luglio dalla Commissione Europea. Il livello di

disoccupazione nei 28 Paesi Ue, Gran Bretagna compresa, ha raggiunto così il livello più basso dal 2008, ovvero da prima dell'inizio della crisi economica mondiale: in particolare, secondo l'Esde dal 2013 in poi sono stati creati 10 nuovi milioni di posti di lavoro. I dati mostrano però che persistono ancora serie difficoltà per le generazioni più giovani, che tendono a incontrare ancora seri ostacoli e a trovare lavori precari e non standard, con contratti a tempo e copertura sociale più bassa, che si ripercuoteranno in futuro sul trattamento pensionistico.

L'austerità ha bloccato l'aspettativa di vita

Mentre a Hong Kong e in Giappone l'aspettativa di vita continua ad aumentare, nel Regno Unito è "quasi ferma" dal 2010, in coincidenza con i programmi di austerità introdotti dai conservatori che hanno ridotto in maniera decisa la spesa sanitaria. E' quanto si legge in un rapporto riportato oggi dalla Bbc.

"A partire dal 2010, il tasso di incremento dell'aspettativa di vita si è quasi dimezzato", ha detto Michael Marmot, studioso dell'University College London, che ha guidato l'analisi. Se tra il 2000 e il 2009, le donne inglesi vivevano in media un anno in più ogni cinque anni e gli uomini ogni tre anni e mezzo, dal 2010 questo incremento di un anno si verifica ogni 10 anni per le donne e ogni sei per gli uomini. Prima del 2010, la spesa sanitaria aumentava di circa il 3,8% ogni anno, ma dopo il 2010 è diminuita dell'1,1% ogni anno. Dall'analisi è anche emerso come sia oggi la demenza, e non più l'infarto, la principale causa di morte per le donne con più di 80 anni e per gli uomini con più di 85. "Questo incremento di casi di demenza è molto preoccupante e richiede un incremento della spesa, invece noi abbiamo visto una diminuzione di spesa", ha aggiunto Marmot. Pur riconoscendo l'impossibilità di addebitare all'austerità l'aumento di casi di demenza, lo studioso ha evidenziato il fatto che il

deficit di spesa è "destinato ad avere un impatto sulla salute".

Niente permessi di circolazione Schengen a richiedenti asilo

Ai richiedenti asilo non si possono rilasciare permessi che consentano di circolare nell'area Schengen". Lo ha affermato la portavoce della Commissione europea, Natasha Bertaud, rispondendo, durante una conferenza stampa a Bruxelles, a una domanda sull'ipotesi che l'Italia conceda permessi temporanei ai migranti sbarcati sul territorio. Questa precisazione dell'Ue riguarda unicamente i richiedenti asilo e non i migranti economici che non abbiano fatto richiesta di protezione internazionale.

Usa hanno installato 7 basi militari in zone curde

Gli Stati Uniti hanno installato in Siria sette basi militari distribuite nelle zone controllate dalle forze curde sostenute da Washington, schierando in tutto 1.300 militari statunitensi. E' quanto ha rivelato al quotidiano panarabo al Sharq al Awsat, Saban Hammu, un comandante curdo siriano delle Unità di Difesa del Popolo curdo (Ypg), gruppo accusato da Ankara di essere l'estensione siriana del Partito dei Lavoratori del Kurdistan turco (PKK) ritenuto "terrorista".

Nord Corea, economia migliora

Nonostante le sanzioni globali sui suoi programmi di riarmo, nel 2016 l'economia della Corea del Nord è cresciuta al ritmo più veloce da 17 anni grazie a un balzo delle esportazioni e a una maggiore produzione delle miniere e in altri settori. Lo ha reso noto la banca centrale della Corea del Sud (Bok), specificando che lo scorso anno il prodotto interno lordo del Nord è cresciuto del 3,9 per cento, il risultato migliore dal 1999, quando era aumentato del 6,1 per cento. La Nord Corea si appoggia fortemente sulla vicina Cina – il suo unico alleato e il più grande partner commerciale.

More than 41 million counterfeit products

In 2016 European customs authorities seized more than 41 million counterfeit products at the EU's external borders at a total value of over 670 million euros. Everyday products potentially hazardous to health and safety, such as food and beverages, medicines, toys and household electrical appliances account for more than a third of the goods being blocked. This emerges from a report released recently by the EU Commission. Cigarettes were the main category of intercepted items (24%), followed by toys (17%), foodstuffs (13%) and packaging materials (12%). The number of articles intercepted increased by 2% compared to 2015. Most of the products - more than 80% - originate from China.

Cannabis now selling in pharmacies

Uruguay today began selling cannabis for recreational use, under state control. It's the first such case in the world. At the moment cannabis can only be sold in 16 pharmacies in the country with 3.4 million inhabitants. The state has not reached an agreement with the big pharmacy chains. Cannabis is sold at \$1.30 per gram and buyers, registered in customer registers, can acquire up to 10 grams a week. Only residents are allowed to purchase the herb, to avoid the onset of "drug tourism." So far 4,959 people have registered, mostly aged between 30 and 44, according to government data.

More jobs available in EU, but not for youth

With over 234 million people employed, the European trend in the sphere of work is showing rapid expansion. This is according to the annual Employment and Social Developments in Europe (ESDE) bulletin published on July 17 by the European Commission. The level of unemployment in the 28 EU countries, including Great Britain, has currently reached the lowest level since 2008, or before the start of the global economic crisis. Notably, according to the ESDE,

from 2013 onwards 10 million new jobs were created. However, the data shows that there are still severe difficulties for younger generations who are still facing serious obstacles, tending to get precarious, non-regular jobs with short-term contracts and less social security coverage, which will affect their retirement pensions in the future.

Austerity has stalled life expectancy

While life expectancy in Hong Kong and Japan continues to increase, in the UK it has been "almost stationary" since 2010, coinciding with austerity programs introduced by the Conservatives with sharply reduced health spending. This is according to a report made public today by the BBC. "As of 2010, the growth rate of life expectancy has almost halved," said Michael Marmot, a researcher at University College London, who led the analysis. If between 2000 and 2009, British women were living on average one year more every five years and men every three and a half years, since 2010 this increase of one year occurs every 10 years for women and every six for men. Before 2010, healthcare spending increased by about 3.8% each year, but after 2010 it declined by 1.1% each year. The study also revealed that today dementia, and no longer cardiac arrest, is now the leading cause of death for women over 80 and for men over 85. "This rise in dementia is extremely concerning and requires an increase in spending, but we have seen spending decrease," Marmot added. While recognising it is unrealistic to blame austerity for increased rates of dementia, the scholar did highlight the fact that a spending shortage is "bound to have an impact on health."

No Schengen travel permits for asylum seekers

"Asylum seekers cannot be issued with permits to travel within the Schengen area," European Commission spokeswoman Natasha Bertaud said at a press conference in Brussels, answering a question about Italy possibly granting

temporary permits to migrants who have landed in the territory. This clarification by the EU concerns only asylum seekers and not economic migrants who have not applied for international protection.

US established 7 military bases in Kurdish areas

The United States has set up seven bases in Syria in areas controlled by Kurdish forces supported by Washington, and deployed 1,300 American military personnel. This is what Saban Hammu, a Kurdo-Syrian commander of the Kurdish People's Protection Units (YPG), revealed to the pan-Arab newspaper al Sharq al Awsat. The YPG militia group is accused by Ankara of being the Syrian branch of the Turkish Kurdistan Workers Party (PKK), which it considers a "terrorist" organisation.

North Korean economy on the improve

Despite global sanctions over its armament programs, in 2016 North Korea's economy grew at the fastest pace in 17 years thanks to a leap in exports and increased production in mining and other industry sectors. The central bank of South Korea (BOK) announced this, specifying that last year the gross domestic product of the North grew by 3.9%, the best result since 1999, when it rose 6.1%. North Korea strongly relies on neighbouring China - its only ally and biggest trading partner.



Earth Overshoot Day, il 2 agosto già finite le risorse della Terra per il 2017 e ogni anno va peggio

Quest'anno l'Earth Overshoot Day, il giorno in cui la popolazione mondiale ha consumato tutte le risorse terrestri disponibili per il 2017, sarà già il 2 agosto. Da questa data il pianeta sarà sovrasfruttato dall'uomo, a seguito di un tasso di consumo 1,7 volte più veloce della capacità naturale degli ecosistemi di rigenerarsi. Lo evidenzia il calcolo dell'organizzazione di ricerca internazionale Global Footprint Network. L'uomo si rivela, anno dopo anno, sempre più "vorace" e le risorse naturali, quelle che la Terra è in grado di rigenerare da sola, si esauriscono sempre prima. Lo dimostra il fatto che ogni anno questa giornata ricorre sempre prima a causa dell'aumento dei consumi mondiali di natura che comprendono frutta e verdura, carne e pesce, acqua e legno. L'anno scorso era stata celebrata l'8 agosto, due anni fa il 13 agosto, nel 2000 a fine settembre.

Ecosistema più fragile di quanto si pensi

“Ho vissuto nell'Artico la maggior parte della mia vita. Lavoro da oltre 40 anni come scienziato e fotografo. Quando guardo i cambiamenti nell'Artico attraverso gli occhi delle



popolazioni Inuit e degli scienziati, quando vedo che il 99% dei ghiacciai si sta ritirando e la portata del ghiaccio marino è al punto più basso della sua storia, questa dovrebbe essere una sveglia molto drammatica ed urgente per il mondo”.

Così lancia un nuovo allarme Paul Nicklen, biologo e fotografo canadese, a Mosca per prendere parte a una cena voluta dalla “Antarctic and Southern Ocean Coalition” (Coalizione antartica e meridionale dell'oceano, ASOC) un'associazione globale di organizzazioni non governative ambientali con più di 150 membri in 40 Paesi in tutto il mondo. “Non è il momento di celebrare i corridoi aperti per le navi, i test sismici e l'esplorazione per trovare il petrolio. È un avvertimento per tutti noi: i nostri ecosistemi globali sono molto più fragili e vulnerabili di quanto uno pensi”, aggiunge il biologo.

La cena era anche sostenuta da The Pew Charitable Trusts, una organizzazione non governativa (ONG) indipendente no profit, fondata nel 1948. Nonché da National Geographic Society (NGS), una delle più grandi istituzioni scientifiche ed educative no profit al mondo, la cui sede si trova a Washington, negli Stati Uniti. In coincidenza con l'evento, c'è stata anche un'esibizione, particolarmente suggestiva del lavoro di Nicklen. Uno dei suoi scatti più noti e suggestivi fu quello di un orso bianco impegnato a saltare tra quel poco di ghiaccio rimasto, e comunque in via di dissolvimento.

“La Russia sta assumendo un ruolo di leadership globale nel guidare il cambiamento”, dice Nicklen. Di recente gli ambientalisti hanno messo “l'area protetta marina del Mare di Ross è un grande passo avanti negli sforzi globali di conservazione. È un corpo d'acqua condiviso e il fatto che una comunità globale si riunisca e decida di proteggerlo, perché si rende conto del suo valore, è una vittoria importante. Sono quindi orgoglioso che la combinazione di racconti visivi e scienza siano stati strumenti efficaci per creare questa zona protetta marina”. Il 28 ottobre 2016 la Commissione per la protezione delle risorse marine viventi in Antartide (CCAMLR), formata da 24 nazioni e l'Unione europea, dopo 5 anni di trattative, ha raggiunto un'intesa per l'istituzione nel Mare di Ross di una riserva marina di 1,55 milioni di chilometri quadrati (una superficie estesa quanto Francia e Spagna), la più estesa mai realizzata. L'accordo, firmato a Hobart, in Australia, prevede l'istituzione di un'area nel quale vi sarà un divieto assoluto di pesca della dimensione di 1,1 milioni, e di un'altra area in cui sarà consentita solo a scopo di ricerca. L'area protetta sarà attiva a decorrere dal dicembre 2017 per la durata di 35 anni. In Russia, tra i più convinti sostenitori delle politiche ambientali, compaiono il campionissimo di hockey e deputato Slava Fetisov e uno dei più stretti collaboratori di Putin, Sergey Ivanov ai quali è stata consegnata anche una menzione per il Mare di Ross.



Il secondo anno più caldo del pianeta

Il 2017 è il secondo anno più caldo del pianeta con la temperatura sulla superficie della terra e degli oceani, addirittura superiore di 0,91 gradi rispetto alla media del ventesimo secolo. E' quanto emerge dalle elaborazioni Coldiretti sugli ultimi dati relativi al primo semestre della banca dati Noaa, il National Climatic Data Centre che registra le temperature mondiali dal 1880. Un risultato determinato dal fatto che - sottolinea la Coldiretti - dall'inizio dell'anno ogni mese si è classificato sul podio del più caldo da 138 anni. Il 2017 - continua la Coldiretti - si è aperto infatti con il mese di gennaio che si è classificato a livello globale come il terzo più caldo dall'inizio delle rilevazioni con febbraio, marzo, aprile e maggio che si sono invece classificati tutti al secondo posto mentre giugno è al terzo posto. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare "si tratta però di una sfida per tutti che può essere vinta solo se si afferma un nuovo modello di sviluppo più attento alla gestione delle risorse naturali e con stili di vita più rispettosi dell'ambiente nei consumi, a partire dalla tavola.

Da innalzamento mari possibile nuova ondata di parassiti

Il riscaldamento globale e il conseguente innalzamento del livello dei mari potrebbero portare ad un drastico aumento di parassiti infestanti in grado di attaccare non solo molluschi e pesci, ma anche uccelli e mammiferi.

Lo rivela uno studio realizzato da ricercatori delle università di Bologna, del Missouri e della Florida, i cui risultati sono stati appena pubblicati su Scientific Reports. Da tempo gli scienziati sono preoccupati per la possibile diffusione di parassiti marini a seguito dell'innalzamento degli oceani: un fenomeno che potrebbe alterare in modo significativo l'equilibrio degli ecosistemi. Poiché però i primi effetti del riscaldamento globale hanno iniziato a mostrarsi solo negli ultimi anni, gli studi realizzati fino ad oggi su questo tema sono per forza di cose limitati a periodi molto brevi. Per riuscire a farsi un'idea più precisa sulle possibili dinamiche legate alla diffusione su grande scala di questi parassiti, occorre invece osservare il fenomeno rispetto ad un arco di tempo più esteso. La soluzione a questo problema individuata dal gruppo di ricerca a guida Unibo arriva dai fossili.

"Il record fossile - spiega Daniele Scarponi, ricercatore dell'Alma Mater che ha guidato lo studio - è un archivio delle relazioni parassita/ospite, che può fornire indicazioni sulla risposta delle comunità parassitarie nell'ottica dei futuri mutamenti climatici". La ricerca, in particolare, si è concentrata sull'analisi della distribuzione di alcuni parassiti all'interno di fossili di conchiglie ritrovati nella fascia costiera a sud del Po in una successione sedimentaria olocenica depositatasi negli ultimi 10.000 anni. Analizzando le tracce fossili lasciate dai parassiti allo stadio larvale sulla superficie interna dei gusci degli antichi molluschi che abitavano la costa romagnola, i ricercatori hanno evidenziato che all'aumentare del livello del mare corrisponde un significativo aumento della presenza di parassiti.

I parassiti in questione appartengono alla classe dei trematodi e alla famiglia Gymnophallidae. Sono parassiti "digenei", cioè provvisti di due ventose con cui si attaccano all'ospite, e hanno un ciclo di sviluppo piuttosto complesso. In una prima fase, infestano esseri invertebrati, come ad esempio i molluschi, o altri vertebrati marini, per trovare poi il loro ospite definitivo non solo tra i pesci, ma anche tra uccelli e mammiferi. "Il caso è rilevante - spiega ancora Daniele Scarponi - in quanto il riscaldamento climatico globale in corso e il conseguente innalzamento del livello marino potrebbe portare ad una nuova ondata di questi parassiti".

il conseguente innalzamento del livello marino potrebbe portare ad una nuova ondata di questi parassiti".

E a quel punto gli effetti negativi sugli ecosistemi - e di conseguenza sull'uomo - sarebbero inevitabili

E a quel punto gli effetti negativi sugli ecosistemi - e di conseguenza sull'uomo - sarebbero inevitabili. La ricerca è il risultato di uno studio internazionale condotto da Daniele Scarponi insieme al dottorando Michele Azzarone, entrambi del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali dell'Università di Bologna. Michal Kowalewski, curatore della sezione di paleontologia degli invertebrati presso il Museo di Storia Naturale della Florida (Università della Florida, Gainesville), e John Warren Huntley, ricercatore dell'Università del Missouri.



Oltre un anziano su due ha un animale domestico

Oltre un anziano su due possiede almeno un animale da compagnia e lo vorrebbe tenere al suo fianco anche in ospedale o in casa di riposo, perché favorisce il suo benessere psicofisico. È questo uno dei dati che emerge dalla nuova ricerca di Senior Italia FederAnziani e A.N.M.V.I. (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani), che lanciano la campagna di sensibilizzazione dal titolo: “Senior, adotta un senior!”. Secondo il rapporto 2017 “Over 65 e Animali da Compagnia”, la percentuale di proprietari di animali tra i senior è salita al 55%, contro il 39% emerso dalla prima ricerca di Senior Italia FederAnziani del 2015. Inoltre ben il

68% degli intervistati afferma che la compagnia del proprio animale domestico influenza molto il proprio benessere fisico e mentale. Con la campagna “Senior, adotta un senior!”, Senior Italia FederAnziani e ANMVI mirano ad incentivare l’adozione di cani adulti nei canili da parte degli over 65. “Questi animali – spiega il Presidente di Senior Italia FederAnziani, Roberto Messina – sono quelli che hanno meno chance di uscire dal canile ma, allo stesso tempo, sono spesso dotati di una docilità e di una propensione al binomio affettivo che ben si conciliano con lo stile di vita del loro ‘coetaneo’ umano”. Messina sottolinea anche come la promozione del binomio Pet-Senior può portare a ricadute positive anche sul Sistema Sanitario Nazionale. “I nostri studi – spiega – dimostrano che il possesso di un animale domestico, unito ad una corretta alimentazione, è un ottimo alleato nella prevenzione sanitaria in età geriatrica. Basti pensare che camminare anche solo un’ora al giorno con il proprio cane ha molte conseguenze positive come l’abbassamento della pressione, la riduzione del colesterolo, il miglioramento della circolazione sanguigna, la riduzione di perdita ossea, la diminuzione dei valori di glicemia”. È significativo a questo proposito che la stragrande maggioranza degli intervistati nel rapporto (83%) sia favorevole alle visite di animali a persone ricoverate in ospedale o residenze per anziani. La ricerca rileva anche una crescita nel numero degli anziani che porta il proprio animale in vacanza con sé: il 44%, contro il 38% del 2015.

PATRONATO INCA - CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordiatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908
15 Lowe St, Adelaide 5000
(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)
Campbelltown Tel. 8336 9511
C/- APAIA 2 Newton Rd
Campbelltown 5074
(lunedì e martedì 9am-12pm)
Findon Tel. 8243 2312
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

Le pensioni italiane pagate all'estero sono 373.265, in 160 Paesi

Le pensioni pagate all'estero dall'Inps nel 2016, in circa 160 Paesi, sia in regime di totalizzazione internazionale, sia in regime italiano, sono 373.265 per un importo complessivo di poco superiore a un miliardo di euro. Lo ha detto il presidente dell'Inps Tito Boeri intervenendo stamane in audizione dinanzi alla Commissione permanente italiani nel mondo della Camera dei deputati.

“Più di un terzo delle pensioni pagate a giugno 2017 hanno in verità – ha affermato Boeri – periodi di contribuzione molto brevi, inferiore ai tre anni e il 70% ha una contribuzione in Italia inferiore ai 6 anni. Siamo quindi di fronte a periodi contributivi molto brevi in Italia. L'83% ha una contribuzione comunque inferiore ai 10 anni. Si tratta in tutti i casi di durate contributive molto basse e a fronte di queste i beneficiari possono accedere a prestazioni assistenziali quali le integrazioni al minimo o la quattordicesima. Quindi c'è chiaramente un gap tra l'entità e la durata dei contributi e la possibilità di accedere a delle prestazioni che vanno molto al di là dei contributi versati”.

Il presidente dell'Inps ha osservato che “malgrado i limiti posti dalla normativa nazionale e internazionale annualmente si versano a soggetti residenti all'estero integrazioni al trattamento minimo e maggiorazioni che costituiscono un'uscita per lo Stato italiano e che non rientra nel circuito economico del nostro Paese sotto forma di consumi”.

Servono più immigrati per mantenere in equilibrio il sistema pensionistico

La chiusura delle frontiere rischia di “distruggere” il sistema di protezione sociale. Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, lancia un monito alla classe politica sul tema dei migranti. “Non abbiamo bisogno di chiudere le frontiere. Al contrario, è proprio chiudendo le frontiere che rischiamo di distruggere il nostro sistema di protezione sociale”. Il presidente Inps non nasconde i problemi e i tempi legati al processo di integrazione degli immigrati. “Ma una classe dirigente all'altezza – afferma nella Relazione annuale presentata alla Camera – deve avere il coraggio di dire la verità agli italiani: abbiamo bisogno di un numero crescente di immigrati per tenere in piedi il nostro sistema di protezione sociale”.

Oggi gli immigrati offrono un contributo molto importante al finanziamento del “nostro sistema di protezione sociale e questa loro funzione è destinata a crescere nei prossimi decenni man mano che le generazioni di lavoratori autoctoni che entrano nel mercato del lavoro diventeranno più piccole”. Gli immigrati che arrivano in Italia “sono sempre più giovani: la quota degli under 25 che cominciano a contribuire all'Inps è passata dal 27,5% del 1996 al 35% del 2015. In termini assoluti si tratta di 150.000 contribuenti in più ogni anno. Compensano il calo delle nascite nel nostro Paese, la minaccia più grave alla sostenibilità del nostro sistema pensionistico, che è attrezzato per reggere ad un aumento della longevità, ma che sarebbe messo in seria difficoltà da ulteriori riduzioni delle coorti in ingresso nei registri dei contribuenti rispetto agli scenari demografici di lungo periodo”.

L'Inps ha realizzato uno studio anche una simulazione a sostegno della necessità di avere più immigrati che pagano i contributi. “I risultati della nostra simulazione a prezzi costanti possono essere riassunti in tre cifre: nei prossimi 22 anni avremo 73 miliardi in meno di entrate contributive e 35 miliardi in meno di prestazioni sociali destinate a immigrati, con un saldo netto negativo di 38 miliardi per le casse dell'Inps. Insomma una manovra in più da fare ogni anno per tenere i conti sotto controllo”. Boeri indica che impedire agli immigrati di avere un permesso di soggiorno è “la strada sbagliata perché li costringe al lavoro nero e li spinge nelle mani della criminalità”. Al contrario “le regolarizzazioni sono state il più potente strumento di emersione del lavoro nero – rileva Boeri – e hanno avuto un effetto duraturo sul comportamento lavorativo degli immigrati: quattro lavoratori regolarizzati su cinque erano contribuenti attivi anche cinque anni dopo la loro regolarizzazione”.

Quasi 6 mln pensionati sotto 1.000 euro, soprattutto donne

Meno di quattro pensionati Inps su dieci percepiscono assegni lordi mensili sotto i mille euro, più di uno su dieci è sotto i 500 euro. E' quanto rileva il rapporto annuale dell'Inps. Nella fascia 500-1.000 euro risultano 4.151.043 pensionati (il 26,7%), sotto i 500 euro 1.683.351 pensionati (10,8%). In totale, sotto i mille euro ci sono 5.834.394 pensionati (37,5%). In prevalenza sono donne i pensionati sotto i mille euro (3.864.607 contro 1.969.787 maschi). A percepire assegni oltre i 3mila euro lordi mensili sono 1.060.040 pensionati pari al 6,8% del totale (775.708 maschi e 284.332 donne).

Il blocco a 67 anni costa 141 miliardi

Lo stop a 67 anni dal 2021 dell'età pensionabile comporterebbe “141 miliardi di spesa in più da qui al 2035, quasi interamente destinati a tradursi in aumento del debito pensionistico implicito dato che l'uscita prima del previsto non verrebbe compensata, se non in minima parte, da riduzioni dell'importo delle pensioni”. Lo dice il presidente dell'Inps, Tito Boeri, in un'intervista al Sole24Ore.

La Turchia cambia programma scolastico: via la teoria di Darwin

A partire dal prossimo anno scolastico sono previste radicali novità nel programma scolastico turco. Le novità prenderanno piede a partire dai primi anni delle scuole elementari, medie e licei turchi. Secondo quanto riporta il quotidiano *Birgun* (18 luglio), le modifiche interessano 51 materie, a partire da una drastica riduzione delle ore di storia dedicate ad Atatürk – padre fondatore della Repubblica turca – e alle riforme da lui effettuate, da anni pilastro delle ore di storia nelle scuole. Le riduzioni non riguardano solo le ore di lezione destinate alla materia (da 34 a 11) ma anche dei contenuti, che risultano private di approfondimenti.

Un argomento completamente eliminato dal programma è la teoria dell'evoluzionismo di Darwin. Secondo le autorità turche per gli studenti del nono anno di scuola – corrispondenti alla prima liceo – non avrebbero “la preparazione preliminare necessaria a sostenere un simile dibattito”. Dunque i giovani che vorranno sapere di cosa parla la teoria evoluzionistica dovranno aspettare di iscriversi all'università. “In questo modo la Turchia è divenuto il secondo paese dopo l'Arabia Saudita ad aver eliminato dal programma scolastico l'evoluzionismo”, osserva il quotidiano.

La riduzione dell'ora di biologia, da tre a due ore la settimana in prima e seconda liceo, è stata controbilanciata dall'aumento delle ore di religione (da una a due) nei licei scientifici e nei licei “Anadolu”, così come vengono chiamate le scuole statali più rinomate del paese. L'ora di religione vede però anche importanti modifiche di contenuto. All'interno della materia intitolata “nozioni religiose di base”, lezione a scelta dedicata alle seconde medie, è stato introdotto un capitolo apposito sul Jihad, mentre altri capitoli incentrati sul carattere della religione islamica equiparata alla “pace”, all'“amore”, descritta come una religione che evita gli estremismi e dà importanza alla ragione, sono stati eliminati.

Infine il ministero dell'Istruzione ha firmato un protocollo speciale con il Direttorato per gli affari religiosi che prevede la collaborazione con numerose fondazioni religiose e vicine al governo che introdurranno in 15 materie fondamentali, incluse la matematica e la musica, moduli di “educazione ai valori”. Tra le fondazioni in questione figura la TURGEV, nel cui consiglio di amministrazione si trova Bilal Erdogan, figlio del presidente Recep Tayyip Erdogan, e la Fondazione Ensar, che nel 2016 era stata coinvolta in uno scandalo di pedofilia.

Il prolungamento di guida giornaliero potrebbe mandare il vostro cervello in retromarcia

Guidare le vetture può mandare il cervello in retromarcia, gli scienziati hanno trovato che stare al volante regolarmente per oltre due ore al giorno, riduce l'intelligenza.

I ricercatori dell'Università di Leicester nel Regno Unito, hanno scoperto che la potenza del cervello scende più velocemente nelle persone di mezza età che hanno guidato lunghe distanze ogni giorno.

Essi suggeriscono che le persone che vogliono proteggere il loro cervello contro l'invecchiamento dovrebbero ridurre al minimo il loro tempo sulla strada e trovare attività che siano mentalmente più stimolanti, come la socializzazione.

Secondo Kishan Bakrania, un medico epidemiologo presso l'Università di Leicester, guidare per più di due o tre ore al giorno è un male per il tuo cuore.

“Questa ricerca suggerisce che è un male anche per il tuo cervello, forse perché la vostra mente è meno attiva in quelle ore”, ha detto Bakrania.

I ricercatori hanno studiato gli stili di vita di più di 500.000 cittadini britannici di età compresa tra 37-73 in oltre cinque anni, durante i quali hanno fatto test d'intelligenza e di memoria.

Le 93.000 persone che hanno guidato da più di due o tre ore al giorno, generalmente hanno avuto in media minore capacità intellettuali all'inizio dello studio, la quale ha mantenuto il declino in tutto, ad una velocità maggiore rispetto a quelli che avevano fatto poca o nessuna guida.

Un risultato simile è stato trovato anche per chi guarda la TV per più di tre ore al giorno, i quali anche avevano mediamente una più bassa capacità intellettuale all'inizio dello studio, che scende più rapidamente nel corso dei seguenti cinque anni. Tuttavia, i risultati del sig Bakrania suggeriscono che usare un computer per lavorare o giocare aumenta la funzione cerebrale.

“Abilità cognitive vengono potenziate in persone che hanno utilizzato i computer oltre alle due o tre ore al giorno”, ha detto. “Quando si guarda la TV, il vostro cervello è meno attivo, ma utilizzando un computer è stimolante.”

“Il declino cognitivo è misurabile nell'arco di cinque anni, perché può accadere velocemente in persone di mezza età e anziani. Questo è associata a fattori di stile di vita come il fumo e cattiva alimentazione - e ora con il tempo speso alla guida”, ha detto il sig Bakrania.

“Al dio degli inglesi non credere mai”: gli indiani in un libro

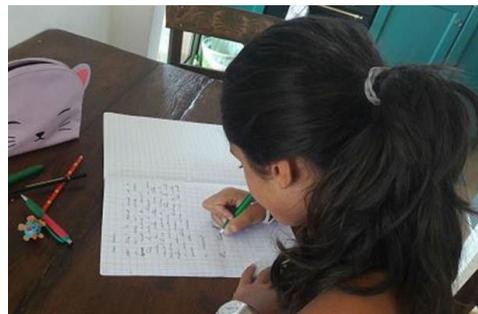


Toro Seduto, il generale Custer, la febbre dell'oro e la grande ferrovia transoceanica, le battaglie tra indiani e pellebianca tanto celebrate da Hollywood.

Ci sono cinque secoli di storia degli Indiani d'America nel volume “Al Dio degli inglesi non credere mai. Storia del genocidio degli Indiani d'America 1492-1972” (429 pagine), appena pubblicato da Oaks Editrice, di Gianfranco Peroncini e Marcella Colombo, che hanno viaggiato per anni negli Stati Uniti come autori e fotografi delle guide della collana Marlboro Country. Passando attraverso retroscena e snodi poco conosciuti di questo popolo straordinariamente radicato nell'immaginario collettivo, i due autori presentano il nesso, a prima vista invisibile, che collega Toro Seduto e Cavallo Pazzo alla catastrofe ecologica del Dust Bowl, descritta dallo Steinbeck di “Furore”, scortando il lettore attraverso il massacro di Sand Creek e il folle volo dei Nez Percés in cerca della libertà, Little Bighorn, la Danza del sole di Toro Seduto, il Settimo cavalleggeri e un arcobaleno apocalittico sulla pista di un'altura nel Montana. Nel libro si parla di un genocidio sistematico: dei nativi cacciati dalle loro terre, in modo lento e inesorabile, via via che l'uomo bianco estendeva il dominio sul territorio. Dei pellerossa che vivevano con il vento nei capelli e il sole nel cuore, scrivono gli autori, oggi rimangono solo ricordi, foto ingiallite dal tempo e qualche oggetto sacro ad ammuffire, prigioniero, nella bacheca polverosa di qualche museo dei wasichu, gli uomini bianchi.

Il ritmo della scrittura potrebbe essere innato

Il ritmo della scrittura a mano è già presente prima di imparare a scrivere: lo hanno scoperto i ricercatori dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca in collaborazione con l'Universitat Pompeu Fabra di Barcellona, l'Istituto Neurologico Casimiro Mondino e la University of Southampton, con uno studio pubblicato sulla rivista *Scientific Reports* del gruppo Nature.



Anche se molte ricerche hanno indagato la geometria e la cinematica della scrittura a mano, si sa ancora poco dello sviluppo con l'età di due principi che governano la sua organizzazione ritmica: l'omotetia e l'isocronia. L'omotetia – spiega Milano Bicocca – afferma che il rapporto fra le durate dei singoli eventi motori che compongono un atto rimane invariato al variare della modalità di scrittura (più grande/piccolo, più veloce/lento) ed è indipendente dalla durata totale del movimento. Ad esempio se scrivo “burle” in maniera spontanea e poi più lentamente, la durata relativa che impiego a scrivere ciascuna lettera non varia. L'isocronia si riferisce invece alla relazione proporzionale fra la velocità di esecuzione del movimento e la lunghezza della sua traiettoria: in altre parole, al fatto che quando scriviamo tendiamo a mantenere una durata costante. Data una parola scritta con dimensioni normali, per far sì che il tempo necessario per scriverla raddoppi, dobbiamo scrivere quella stessa parola 20 volte più grande rispetto al normale.

Questo studio, condotto su 298 bambini della scuola primaria, dimostra che questi due principi di organizzazione ritmica della scrittura sono già presenti prima di imparare a scrivere e potrebbero quindi essere innati. Nel corso della sperimentazione i bambini hanno scritto dieci volte la parola “burle”: spontaneamente, più grande, più piccolo, più velocemente e più lentamente, sia in stampatello che in corsivo. I bambini scrivevano su un foglio di carta posto su una tavoletta digitalizzante e usavano una penna elettronica simile a una normale penna che lascia la sua traccia sulla carta. Grazie a questi strumenti è possibile registrare le coordinate del tracciato e calcolare geometria e cinematica del movimento di scrittura. Lo studio dimostra che i bambini rispettano entrambi i principi dal primo anno della scuola primaria. L'adesione precoce ai principi di omotetia e isocronia suggerisce che una rappresentazione interna del ritmo della scrittura sia presente già prima dell'età in cui la scrittura a mano viene eseguita automaticamente. Nonostante si tratti di un'acquisizione culturale, la scrittura a mano sembra quindi essere condizionata da vincoli più generali, relativi alla pianificazione temporale dei movimenti.

Il fatto che non ci sia bisogno di un lungo periodo di apprendimento dell'omotetia e dell'isocronia ha varie conseguenze sugli studi che riguardano la disgrafia e la dislessia: già in uno studio precedente condotto da alcuni degli stessi autori era stato infatti dimostrato che i bambini disgrafici e dislessici non sono in grado di soddisfare i due principi di organizzazione ritmica della scrittura e che la radice di queste condizioni sia a monte.

Ernia del disco e sciatica in aumento

Sciatica, infiammazioni, ernie del disco, alterazioni di tipo artrosico: le radicolopatie in Italia sono sempre più in aumento nella popolazione adulta, dopo i 40 anni. Sotto accusa: obesità, vita sedentaria e cattiva postura. Non a caso, i pazienti che hanno a che fare con lavori pesanti o alcuni tipi di sport sono a rischio tanto quanto coloro che conducono uno stile di vita più sedentario. Dolore lancinante nella parte bassa della schiena che blocca al letto, perdita del tono muscolare e della sensibilità, formicolio e intorpidimento. A farne le spese qualità del sonno e della vita di chi ne è affetto. E' quanto emerge dai lavori del Forum On Peripheral Neuropathies recentemente a Praga.

Staminali: penna-stampante 3D per prevenzione osteoartrite

Chirurghi australiani hanno scoperto come prevenire l'insorgenza dell'osteoartrite nei pazienti usando una tecnologia tridimensionale per 'stampare' cellule staminali vive e così riparare danni alle ossa, ai tendini e al tessuto negli organi. Il Centre for Medical Discovery, basato nel St Vincent Hospital di Melbourne, ha sviluppato in collaborazione con le università di Melbourne e di Wollongong la Biopen, una penna stampante 3D caricata con 'inchiostro' di cellule staminali, già sperimentata con successo su pecore per riparare lesioni alle giunture. Il chirurgo ortopedico Claudia Di Bella ha spiegato alla radio nazionale Abc che il trattamento comporta il prelievo di cellule staminali dal paziente prima dell'intervento, per poi caricarle in speciali cartucce. "La penna imprime le cellule su un materiale detto hydrogel che permette loro non solo di sopravvivere ma anche di moltiplicarsi per poi creare tipi desiderati di tessuti, nel nostro caso cartilagine", ha detto. "L'obiettivo è di riparare certe lesioni come quelle nella cartilagine, che

al momento sono impossibili da riparare". L'idea è di trattare tempestivamente persone giovani, specialmente atleti, in modo da prevenire o almeno rallentare in seguito l'insorgenza di osteoartrite. Nelle sperimentazioni su pecore, la tecnologia si è rivelata facile da applicare e senza complicazioni, ha detto ancora Di Bella. "Il tipo di cartilagine che siamo riusciti a creare è di molto superiore rispetto ad altre tecniche standard, che abbiamo testato sulle stesse pecore e che sono quelle normalmente usate su esseri umani". Secondo la studiosa, è una svolta importante e non solo per gli atleti, perché sarà di aiuto per il sollievo dal dolore e per il ritorno a normali attività. "In uno schema più ampio, se si potrà ridurre il numero di persone che soffriranno di osteoartrite più tardi nella vita, vi saranno forti risparmi di spesa medica nella società", osserva.

Antisettico di un secolo fa efficace contro infezioni virali

Un antisettico vecchio di un secolo, chiamato acriflavina, sostituito dalla penicillina e caduto in disuso da oltre 50 anni, si è rivelato capace di combattere le infezioni virali, compreso il comune raffreddore. Non solo: secondo scienziati australiani promette di combattere anche i letali superbatteri resistenti agli antibiotici e a prevenire future pandemie virali come la Sars. Ricavata dal catrame, l'acriflavina è stata usata nelle due guerre mondiali per trattare le ferite, la malattia del sonno causata da parassiti, le infezioni alla vescica e la gonorrea. Gli scienziati dell'Hudson Institute of Medical Research di Melbourne hanno scoperto che il pre-trattamento con questa polvere rosso-bruna in soluzione acquosa usata per lavare le ferite e trattare le abrasioni, protegge le cellule dal comune raffreddore, facendo scattare una risposta immunitaria antivirale. Non era mai stato chiaro come la sostanza agisse, ma ora gli studiosi guidati dai biologi molecolari Genevieve Pepin e Michael Gantier hanno accertato che l'acriflavina, un composto derivato dall'acridina, si lega al Dna del paziente, facendo scattare in azione il sistema immunitario.

Alzheimer: il ruolo della pet nella diagnosi precoce

Due specifiche tecniche di neuroimmagine, la FDG-PET e la PET-amiloide, sono in grado di individuare in anticipo le persone con deterioramento cognitivo lieve che in futuro potrebbero sviluppare la demenza di Alzheimer. È il risultato di uno studio condotto dai ricercatori dell'Unità di Neuroimmagine molecolare e strutturale in vivo nell'uomo dell'IRCCS Ospedale San Raffaele in collaborazione con il Karolinska Institute di Stoccolma, pubblicato sulla rivista scientifica Journal of Alzheimer's Disease. "Abbiamo preso in esame una serie di pazienti con disturbi cognitivi lievi e analizzato con specifiche tecniche di neuroimmagine - rispettivamente la FDG-PET e la PET-amiloide - l'attività dei neuroni e l'eventuale accumulo di una proteina, la beta-amiloide, associata alla malattia di Alzheimer" spiega Daniela Perani, professoressa di Neuroscienze dell'Università Vita-Salute San Raffaele e capo dell'Unità di Neuroimmagine molecolare e strutturale in vivo nell'uomo. "Entrambe le tecniche si sono dimostrate accurate nel predire la futura comparsa della demenza, che si è manifestata nei pazienti risultati positivi a entrambe le valutazioni. I soggetti individuati non a rischio, invece, sono rimasti stabili" continua l'esperta. "Queste tecniche di neuroimmagine potrebbero essere dunque uno strumento diagnostico e prognostico per individuare o escludere il rischio di sviluppare la demenza".

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Abbonati a Nuovo Paese
\$25 annuale • \$50 sostenitore • \$90 estero

nome _____

cognome _____

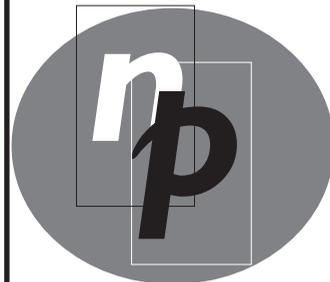
indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

email _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000



*Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is
recommended retail only.*

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.fi.lefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia
Hardin, Peter Saccone, Franco
Trissi, Stefania Buratti*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Giovanni
Sgrò, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

N.7 (622 Anno 44 agosto 2017

print post pp100002073

ISSN N. 0311-6166

Printed by ACM Printing

Graphic Consultant:

Nathan Clisby

C'È UN MODO PER
EVITARE IL FASCISMO:
NON ESSERE FASCISTI.



MAUROBIANI 2017